

VOCI di PRIMIERO



Foto di Aldo Miele

Per un'etica condivisa

D. Giampietro De Paoli, stimmatino

Dei Comandamenti c'era e c'è bisogno, magari non bastano. Essi danno una visione dell'uomo nella luce di Dio. Le "dieci Parole", lette in positivo, accogliendo i valori che illustrano, vanno incontro alle esigenze di ogni popolo. Non sono solo un codice, ma dono di Dio al popolo ebreo che vive il processo di liberazione dal Faraone (e da ogni schiavitù). Sono "dieci Parole" che accompagnano il cammino verso la vera libertà dell'umanità tutta.

Anche nella nostra storia spesso drammatica, dei segni mostrano il valore universale di queste "Parole". Si registrano passaggi decisivi nella presa di coscienza dell'uomo, della sua dignità, del valore della libertà. Se nei secoli del rinascimento l'uomo è stato messo al centro (vita e progresso, bellezza, arte), i diritti dell'uomo hanno faticato ad essere riconosciuti. Una presa di coscienza che ha il passo e la forza dei secoli, dalla *Magna Charta* (1215) alla *Dichiarazione* che inaugura la moderna America (Filadelfia 1776), alla proclamazione dei diritti naturali, inalienabili, sacri dell'uomo e del cittadino, nella Francia della Rivoluzione (1789). Mentre a Parigi ci si riferisce all'Essere supremo a Filadelfia i diritti inalienabili (vita, libertà, felicità) fanno appello al Creatore. Alla luce della Bibbia l'uomo riconosce come ricevuti questi beni. Comunque fatti storici che anticipano la presa di coscienza sempre più dif-

fusa, che passa attraverso eventi culturali e sociali. Molto rilievo conserva la *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo* elaborata dalle Nazioni Unite. Fedi politiche e religiose lontane tra loro, democrazie e regimi comunisti, cristiani, mussulmani, buddhisti, agli indù si trovarono a ha definire questo irrinunciabile terreno comune. Chouraqui, studioso ebreo, paragona il palazzo parigino dove avvenivano gli incontri dell'Assemblea all'arca di Noè, aggiungendo: "Per non essere d'ostacolo alla riunione delle molteplici divinità che popolavano il pantheon di tutte le nazioni... l'Onnipotente volle essere discreto, rimanendo nell'anonimato".

La proclamazione dei diritti si prolunga nei decenni seguenti, con l'apporto di papa Giovanni e del Concilio, e dei papi suoi successori. Bello il testo di Paolo VI *Ecclesiam suam*, sulle vie e i contenuti del dialogo. Di grande rilievo ecumenico gli incontri di preghiera svoltisi ad Assisi, con Giovanni Paolo II ed i capi delle varie religioni. Dopo secoli la Chiesa si apre al dialogo con le religioni non cristiane, a cominciare dall'ebraismo, dall'islam e dal buddhismo. Tema di un simposio organizzato dall'Unesco nel 1989 era: "Non c'è pace mondiale senza pace religiosa"; come dire che non c'è pace religiosa senza dialogo, capacità condividere quanto è comune, e, questo senza rinunciare a quanto fa parte del proprio irrinunciabile credo.

I partecipanti alla *Conferenza mondiale delle religioni per la pace* (Kyoto 1970) già scrivevano con chiarezza: "Riuniti per affrontare il tema della pace, abbiamo scoperto quanto abbiamo in comune: la convinzione della fondamentale unità della famiglia umana, dell'uguaglianza e della dignità di tutti gli uomini; il senso della inviolabilità dell'individuo e della sua coscienza; il senso del valore della comunità umana; la consapevolezza del fatto che il potere umano non si identifica semplicemente con il diritto, non può bastare a se stesso, e non è assoluto; la convinzione che l'amore, la compassione, il disinteresse e la forza dello spirito e della verità interiore risultano alla fine più forti dell'odio, dell'inimicizia e dell'egoismo; il senso del dovere di schierarci con i poveri e gli oppressi, contro i ricchi e gli oppressori; la profonda speranza nella vittoria finale della buona volontà".

Anche oggi, nel contesto della crisi della finanza e dell'economia, si invocano nuove regole. Diritti e doveri che nascono dalla verità dell'uomo, come lo descrivono i Comandamenti. Per la ricerca e l'impegno umano un arrivo c'è. "Ci hai fatti per te..." diceva sant'Agostino. Dio conosce il cuore dell'uomo, si lascia trovare da chi lo cerca con interiore libertà. Le "dieci Parole" sono punto di partenza per chi ha trovato Dio, punto di arrivo per chi lo sta cercando.

Attualità religiosa

SCUOLA DI TEOLOGIA

DON GIAMPIETRO SIMION, NUOVO DECANO DI PRIMIERO

Giovedì 16 ottobre si è riunito il Consiglio pastorale decanale, all'ordine del giorno l'elezione del nuovo decano, alla presenza del vicario generale della nostra diocesi don Lauro Tisi. Prima di iniziare le formalità della votazione il vicario, forte della sua esperienza, ha voluto fare una riflessione sullo stato della Chiesa trentina e ha indicato alcuni punti interessanti:

1. abbiamo sacerdoti di qualità e molto disponibili, ma soprattutto sono pienamente inseriti nel contesto della gente in cui compiono il loro ministero, si appassionano della vita delle famiglie e sono vicini ai problemi delle persone.
2. negli ultimi anni, grazie anche al notevole apporto di due biblisti come don Lorenzo Zani e don Piero Rattin, la Parola di Dio è diventata punto di riferimento per laici e sacerdoti.
3. la nostra Chiesa diocesana non è contrassegnata da contrapposizioni ideologiche, che spesso portano a delle gravi lacerazioni, anche se il contesto storico è molto delicato.
4. c'è una sana collaborazione tra il clero giovane e gli uffici di curia.
5. da qualche anno si va delineando un nuovo modo di operare tra centro e periferia: "meno curia e sempre più parrocchia". I programmi pastorali non si fanno più negli uffici a Trento, ma sul territorio do-

ve si opera. Il ruolo della curia cambierà, nel senso che si passerà da tanti uffici ad ambiti di vita, per fornire servizi che accompagnino le comunità.

Noi siamo fratelli fondati su un Dio che è Padre ed ha i connotati di Gesù Cristo. Per ogni uomo c'è una casa (il Padre) e grazie a Lui siamo figli e fratelli: il grande "dogma" oggi è la comunione, per questo possiamo, con la nostra testimonianza, essere padri per l'umanità.

In questa riflessione s'inserisce il decanato di Primiero, il quale in questi anni ha camminato in termini di comunione. Ci sono ambiti pastorali avviati che dicono una concreta collaborazione che va oltre il campanile. Nella nostra realtà si possono individuare tre unità pastorali: Vanoi, Mezzano-Imer e alto Primiero.

Alla luce di questa riflessione e tenuto conto della sua notevole esperienza pastorale come parroco e come decano in altre zone del Trentino, i consiglieri presenti hanno individuato in don Giampietro Simion il nuovo decano. A Lui il compito di realizzare le parole di don Lauro, il quale ha definito il decano come colui "che deve portare comunione che genera rapporti positivi...". A noi la responsabilità di continuare, e possibilmente migliorare, la comunione tra sacerdoti, tra laici e, tra questi ultimi, con tutti i presbiteri e i religiosi presenti in Primiero.

Si è conclusa sabato 25 ottobre, con un momento di convivialità, l'esperienza di Scuola di formazione teologico – pastorale, organizzata a Primiero, all'oratorio di Pieve, dalla Diocesi di Trento e dal decanato di Primiero – Vanoi.

Il corso era rivolto a tutti coloro che desiderano approfondire le fedi e a coloro che vivono il servizio pastorale nelle parrocchie o intendono rendersi disponibili per esso.

Finalità della scuola:

- dare modo a tutti di ripensare la propria fede confrontandola con le sfide del mondo di oggi, per maturare una fede adulta.
- individuare percorsi di comunione aprendosi al servizio di una chiesa che annuncia il Vangelo: la comunità cristiana vive del servizio e della partecipazione di molte persone.
- suscitare energie per la missione evangelica nel proprio ambiente di vita, accogliendo il dono ricevuto dal Vangelo e comunicandolo agli altri.

Sei sono stati gli incontri in calendario, più un incontro preparatorio, distribuiti su ogni lunedì sera, a partire dal 22 settembre, fino al 20 ottobre, più il pomeriggio e la sera del sabato 25 ottobre.

In decanato si sono sospese per il periodo del corso altre attività e iniziative rilevanti, per favorire la partecipazione, che è stata numerosa, (più di un centinaio di iscritti), attenta e impegnata. Fra gli iscritti anche una buona rappresentanza di giovani che hanno rivelato un rinnovato interesse per i temi proposti e l'esigenza di una formazione religiosa non superficiale.

Temi sviluppati:

- credere oggi: la ricerca dell'uomo, la sua fede, le sue dimensioni e le sfide di oggi.
- Dio entra in dialogo con l'uomo: la rivelazione e il valore della Parola per l'uomo che si pone domande.
- La storia della salvezza: la fede di Abramo e l'esperienza dell'Esodo.
- Gesù Cristo, rivelazione del Padre: parole e opere che annunciano il regno e i suoi valori.
- Gesù Cristo morto e risorto: il dono di sé: un mistero d'amore, di redenzione e di vita.
- La vita del mondo che verrà: elementi della speranza cristiana.

Molto apprezzata la qualità dei relatori, per la preparazione, la chiarezza nell'esposizione dei temi, lo spessore nei loro interventi. Le relazioni erano seguite dai lavori di gruppo, con la ripresa dei temi esposti, con l'aiuto di brani della Scrittura e del Magistero, accostati al vissuto personale ed ecclesiale di ciascuno. Ciò ha dato l'opportunità di vivere e realizzare dei momenti significativi e stimolanti di scambio, confronto e incontro.

Un vivo ringraziamento è doveroso, a chi ha collaborato alla realizzazione del corso, ai relatori padre Matteo Giuliani, coordinatore, don Piero Rattin, biblista, don Andrea Decarli, teologo, don Cristiano Bettega, teologo e alla dott. Cristina Toss. E ancora ad Alessandro e Sara, per la disponibilità dell'oratorio e a Mariapaola, segretaria del corso, per l'impegnativa attività organizzativa, a don Costantino per la sua preziosa collaborazione, agli altri parroci del decanato per la loro presenza.

La scuola teologica, che è stata pensata per un triennio, prevede come tema per il prossimo anno: "La realtà della Chiesa e dei Sacramenti," mentre il terzo anno sarà dedicato all'approfondimento della vita morale del cristiano e alla Pastorale della Chiesa.

CHIERICHETTI DEL DECANATO IN GITA A CONCORDIA-SAGITTARIA

Scusa Sandro, ma dov'è Concordia-Sagittaria. Se mi concedi qualche minuto te lo spiego... Il 5 di settembre giornata fantastica, viaggio lungo, meta tutta da scoprire. Arrivati ad un paese vicino a Portogruaro il pulman ci lascia di fronte a una bellissima chiesa circondata da numerosi scavi archeologici, ad accoglierci una guida del posto che ci porta subito a visitare quella che è stato uno dei centri nevralgici dell'impero romano e soprattutto delle prime comunità cristiane nell'oriente italico. La prima parte ripercor-

riamo la vita delle comunità romane grazie ad una visita "virtuale" e poi a passo spedito possiamo ammirare estasiati affreschi, mosaici, iscrizioni che testimoniano l'insediamento di una delle prime basiliche della cristianità. Il tutto termina nella chiesa attuale sede del vescovo di Concordia-Pordenone dove celebriamo la S.Messa con don Duccio (anche se diamo segni di stanchezza...). E il pranzo? Ancora un attimo di pazienza e raggiungiamo le spiagge di Bibione dove in men che non si dica siamo quasi tutti in acqua a sguazzare come buoni montanari che raramente vedono il mare!!! Ma la festa continua con il pranzo al sacco (che immancabilmente il don ha dimenticato di portare) e le varie sfide a calcio, pallavolo e mega costruzioni di sabbia lungo il bagnasciuga. E poi, belli ustionati, è il momento di ripartire, ma tranquilli perché appena siamo in autostrada inizia un'avvincente sfida alla mitica tombola del ceregot dove ci sono in palio quintali di caramelle e una buona ipoteca sul conto del dentista! Come tutte le belle cose anche questa giunge a compimento e se ancora non hai capito dov'è Concordia-Sagittaria pazienza, la prossima gita vieni con noi così lo scoprirai!



CALENDARIO 2009

COLMEI

Sempre attenta ai vari aspetti del territorio, "Voci di Primiero" ha deciso di dedicare il calendario dell'anno entrante ai cosiddetti *colmèi*, quei piccoli – talvolta piccolissimi agglomerati di case – che punteggiano le nostre vallate.

Oggi pressoché deserte, fino a qualche decennio fa le minuscole frazioni di cui il Primiero, Vanoi e Mis sono ricchissime, erano invece piene di vita. La loro è una dimostrazione di come a poca distanza dai paesi, si fossero costituite nel tempo comunità più minute, e man mano che dal fondovalle si risalgono i pendii, se ne intuiscono anche il senso ed i perché: sorgevano ad esempio accanto ai corsi d'acqua dove era situato un mulino, oppure più in alto sui fianchi delle montagne che con i loro pascoli avevano dato origine alla Civiltà Contadina.

La vita dei loro abitanti era infatti legata strettamente all'ambiente che li circondava e alle stagioni, ai lavori nei campi, nel bosco, e all'allevamento del bestiame con la successiva lavorazione del latte.

I *colmèi* e le frazioni erano visitati almeno due volte l'anno da una figura oggi scomparsa: quella del clomer, uomo o donna che fosse, che li riforniva di tutti quegli oggetti, comuni nella quotidianità (piccoli attrezzi, bottoni, forbici, nastri, ecc).

Molti anni fa, il giornalista trentino Aldo Gorfèr, pubblicò due volumi su questi insediamenti: il primo, "Gli eredi della solitudine", dedicato all'Alto Adige, il secondo "Solo il vento bussa alla porta", al Trentino.

I titoli sono emblematici e racchiudono in poche parole quei concetti che, più recentemente, ha sviluppato sul giornale "L'Adige" anche Sandra Tafner.

A luglio 2008 è uscito per la casa editrice Ponte alle Grazie, un libro dell'antropologo torinese Marco Aime: "Il lato selvatico del tempo", che ben descrive l'abbandono che rischia di prendere possesso dei piccoli insediamenti di montagna: "Le ortiche sembrano aver capito che è arrivato il loro momento. Dopo anni e anni di sconfitte, soffocate dagli scarponi delle donne, degli uomini, dei bambini della borgata, spezzate dai loro falchetti, strappate da mani callose, insensibili ai loro graffi, ora innalzano le loro mani urticanti e pelose con tracotanza. Garrule si radunano sul sentiero, tra le case, dove un tempo non osavano... Silenzio, solo silenzio. Ma non è un silenzio di pace, pausa che prelude a nuova vita, è silenzio di morte. Che soffia attraverso i primi tetti crollati, le gerle spezzate e rinsecchite, come scheletri antichi, le gabbie aperte, il fieno secco. È silenzio d'abbandono".

Non vorremmo mai che queste descrizioni servano a parlare dei nostri *colmèi* (Marco Aime in realtà si riferisce alla montagna piemontese); è per questo che l'intento del calendario vuole essere anche messaggio: mettiamoci davanti agli occhi per un anno intero questi piccoli lembi di patria da non abbandonare: mai.

Ci ha aiutato nell'impresa un artista ed appassionato: Narciso Simion.

Profondo conoscitore delle nostre valli egli, oltre ad esercitare la professione di guida alpina, ama riprodurre le immagini che più lo entusiasmano, nei propri quadri.

Le sue tredici tavole acquerellate vi terranno compagnia per tutto il 2009, nella speranza che questi luoghi vivano ancora a lungo, non solo nei ricordi.=

Comunità & cultura

BERGKNAPPEN

"Bergknappen": un nome che subito riporta alla mente l'epoca gloriosa delle miniere, che tanto lustro hanno dato alla storia di Primiero. Un protagonista di epoche lontane, quasi perdute dalla breve memoria moderna, che il Comitato Storico Rievocativo di Primiero, anno dopo anno, non vuole dimenticare. Da questa passione, da questo rispetto per l'antica storia di Primiero, è nato "Bergknappen 2008: il fuoco di Vulcano". Un progetto di ampio respiro che, grazie alla collaborazione ed all'impegno di molti, si è concretizzato in una serie di eventi e manifestazioni che hanno animato il primo weekend di agosto, spaziando tra cultura, storia e spettacolo.

Giovedì 31 luglio scorso, nel cortile del Palazzo delle Miniere, testimonianza imperitura dell'epopea mineraria, è stata ufficialmente inaugurata e presentata la mostra "Il Fuoco di Vulcano". Non una semplice esposizione di reperti archeologici legati alla metallurgia dei popoli che abitavano le valli dolomitiche e alpine nella Preistoria, ma un vero e proprio percorso didattico che ha saputo avvicinare, in modo giocoso ma rigorosamente scientifico, il visitatore al mondo affascinante e incredibile della metallurgia preistorica. La mostra, che il Comitato ha potuto allestire a Fiera di Primiero grazie ad una propria collaborazione con il Museo archeologico di Montebelluna e la Soprintendenza ai beni archeologici della Provincia Autonoma di Trento, ha permesso ai numerosi visitatori ed alle scuole del distretto scolastico di Primiero, di gettare uno sguardo più approfondito sulla storia della scoperta e dello sfruttamento minerario nell'antichità, seguendo un percorso che porta direttamente ai tempi moderni, alla lavorazione dei metalli, testimoniata dalla antica fucina conservata nel palazzo. L'inaugurazione della mostra è stato il preludio al via ufficiale delle rievocazioni storiche che, tra venerdì 1° agosto e domenica 3 agosto, hanno riportato le lancette dell'orologio indietro nel tempo, fino ai giorni di quell'epopea mineraria dei canopi, quando le vie di Fiera di Primiero erano invase dai mercanti e dai loro prodotti: è stato un omaggio alla storia del centro amministrativo del distretto minerario, nato appunto nel XV secolo a seguito della scoperta e dello sfruttamento delle notevoli ricchezze racchiuse nel sottosuolo e cresciuto essenzialmente sull'attività commerciale e "fieristica". A testimonianza del forte legame di Primiero con i "suoi" canopi (che, ricordiamolo, è una riduzione dialettale del termine *bergknappen*) si allestiva, sempre nel giardino del Palazzo delle Miniere, l'accampamento minerario, opera stabile che arricchisce il già splendido scenario di un ulteriore elemento evocativo dell'affascinante mondo degli antichi minatori. Circondato dalle tende alloggio degli armigeri di guardia al Palazzo delle Miniere,



l'accampamento ha messo in scena la vita giornaliera del canopo di un tempo, il processo di lavorazione e lavaggio del minerale e, grazie alla collaborazione della Soprintendenza dei Beni Archeologici della Provincia Autonoma di Trento, il processo di fusione e di lavorazione dei metalli, coinvolgendo in quest'esperienza didattica grandi e piccini. Soprattutto questi ultimi sono stati presi per mano dalle instancabili collaboratrici della Soprintendenza e condotti in un affascinante viaggio nel tempo che ha senza dubbio colpito la loro fantasia.

E mentre all'interno del Palazzo delle Miniere si viveva il contatto con il mondo dei canopi e dei metalli, lungo la Contrada e la Rivetta della Fiera, il mercato medievale offriva al passante oggetti d'ogni genere, arti e mestieri ormai scomparsi, profumi e odori di spezie. Una rappresentazione scenica che ha avuto anche interessanti momenti didattici alla scoperta degli antichi mestieri di un tempo. Uno scenario tipicamente medievale dove non sono mancati i musicisti, con il gruppo Cordubium che ha animato il mercato con il suono della ghironda, e i giullari cantastorie un po' burloni del gruppo l'Allegra Brigata che ha indotto il passante a soffermarsi all'ascolto di antiche storie in rima. L'epopea delle miniere, il mito di Vulcano, l'oscurità e il fuoco, la luce e le tenebre, Dio e Satana: questo il tema dello spettacolo finale messo in scena dalla Compagnia dei Folli sabato 2 agosto a Transacqua, in piazza monsignor Tissot. Uno straordinario evento dove i giochi di luce e ombre, il fuoco e la notte hanno saputo regalare a tutti gli spettatori momenti di intensa evocazione, esaltando l'antica figura del canopo quale protagonista "umano" di un periodo ancora avvolto da troppe ombre.

Così si è conclusa la manifestazione "Bergknappen 2008: il Fuoco di Vulcano", un evento che, grazie alla disponibilità di tutti coloro che l'hanno resa possibile, ha saputo riscuotere vivi apprezzamenti e convinti plausi dall'intera comunità e dalle istituzioni. *E mentre Bergknappen 2008 si concludeva, il Comitato Rievocativo di Primiero indirizzava lo sguardo là, verso l'antica miniera "Unsere Frau von Plassenegg", dove tutto ebbe inizio...*

Gianni Boccabella

CARITAS DECANALE PRIMIERO-VANOI

Stiamo preparando un carico di aiuti umanitari per la Polonia. Destinazione sarà l'orfanatrofio e la casa di riposo per anziani delle suore nostro signore del Carmelo siostrj - karmelitanky di wola - gulowska.

Raccogliamo:

- vestiario per ogni fascia di età (maglioni, pile, giubbetti, camicie, magliette, pantaloni, pigiami, intimo, ecc. - per uomini, donne e bambini);
- coperte, lenzuola, piumini, trapunte, copriletti;
- materassi e reti (con i piedi mobili);
- arredamento vario non ingombrante, come: sedie, tavoli, poltrone, divani, divani letto, ecc.;
- viveri a lunga conservazione, con scadenza non inferiore al dicembre 2009 (pasta, riso, scatole varie, biscotti, farina, zucchero, ecc.);
- quanto altro si ritiene utile per i poveri.

La raccolta verrà effettuata fino al 13 dicembre 2008 presso i seguenti punti Caritas:

- SIROR

presso il Centro Caritas – Via Asilo

- TRANSACQUA

presso ex bar Faoro di Ormanico

- IMER

presso il Centro Caritas – Via Nazionale

- CANAL SAN BOVO

presso ex Canonica

Si fa presente che l'orario di apertura sarà esposto presso ogni punto raccolta.

Per informazioni rivolgersi a:

- Bruno Bonat - Mezzano - tel. 0439/678008
- Federico Boni - Tonadico - tel. 0439/762111
- Luigi Zagonel - Tonadico - tel. 0439/62909
- Decimo Zorzi - San Martino - tel. 0439/68282
- Orler Debertolis Claudia - Transacqua tel. 0439/62870
- Recchia Graziana - Canal San Bovo tel. 0439/719452

METTIAMO LE MANI AVANTI

ADERISCI AL PROGRAMMA DI PREVENZIONE PER UNA DIAGNOSI PRECOCE DEL TUMORE DEL COLON RETTO

Se hai un'età compresa tra i 50 e 69 anni riceverai una lettera di invito per effettuare gratuitamente il test per la ricerca del sangue occulto nelle feci.

Il cancro del colon retto è una delle neoplasie più frequenti nelle popolazioni occidentali e costituisce la seconda causa di morte per cancro in entrambi i sessi.

Attualmente è possibile ottenere la guarigione in circa la metà dei casi, ma, se la diagnosi avviene in fase precoce attraverso specifici test di screening, è possibile guarire l'80 - 90 % dei pazienti. L'unico segno iniziale della malattia è la comparsa nelle feci di sangue non visibile ad occhio nudo, evidenziabile con il test per la ricerca del sangue.

Per tali motivi è stato attivato in Trentino un programma di screening per la diagnosi precoce del tumore del colon retto, attraverso il test per la ricerca del sangue occulto nelle feci, proposto ogni due anni, a tutti gli iscritti al servizio sanitario provinciale di età compresa tra i 50 e i 69 anni. Queste persone riceveranno una lettera personalizzata per ritirare gratuitamente nelle farmacie o nei punti prelievo

del Primiero un contenitore per l'esecuzione del test. Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

- numero verde 800 24 36 25 dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle ore 12
- unità operativa di assistenza primaria del Distretto di Primiero tel. 0439 764444
- medico di famiglia
- farmacie
- siti internet: www.apps.tn.it
www.osservatorionazionale screening.it

INVITIAMO A NON PERDERE L'OCCASIONE:
AZIENDA PROVINCIALE PER I SERVIZI SANITARI
- DISTRETTO DI PRIMIERO LEGA TUMORI TREN-
TINA - DELEGAZIONE DI PRIMIERO - VANOI



PROGRAMMA INVERNO 2008 - 2009

INVERNO

29 Novembre 2008

"Dhaulagiri - La Montagna Bianca - Oltre la Vetta" di Renzo Benedetti
Inizio ad ore 20.30 presso la sala del Centro Civico di Mezzano

CORSO DI SOCCORSO AD AUTOSOCCORSO IN VALANGA

Teoria Venerdì 12 dicembre ore 20.30 presso la Sede C.A.I. al Parco Clarofonte
Pratica Domenica 14 dicembre ore 16.00 presso la Caserma della Guardia di Finanza a Passo Rolle
(Per info: Cristian Tavernaro 348.3517449)

CORSO BASE E AVANZATO DI SCIALPINISMO

Con Guide Alpine - iscrizioni entro il 15 dicembre 2008 • (Referente: Johnny 348.3887101)

25 Gennaio 2009

Gita Scialpinistica • Cima Folga m.3.436 - Zona Lagorai • (Referente: Elio Santin 347.0559472)

8 Febbraio 2009

Raduno Scialpinismo del Vanoi

22 Febbraio 2009

Gita Scialpinistica alla Cima Colbricon m.2.602 da Ces
Con esercizio base dell'uso del GPS • (Referente: Elio Santin 347.0559472)

PRIMAVERA

29 Febbraio – 7 Marzo 2009

Marocco - Scialpinismo ai confini del deserto • Spedizione "Atlas 2009" • Difficoltà OSA
(Referente: Luciano Scatel 348.7962174 - prenotazioni entro il 6 dicembre 2008)

1 marzo 2009

Meeting del Lagorai • Gita Scialpinistica • (Referente: Elio Santin 347.0559472)

22 marzo 2009

Scialpinismo in Alto Adige - Val Senales • (Referente: Elio Santin 347.0559472)

PRIMA SETTIMANA DI APRILE (data precisa da definire)

Scialpinismo nelle Otztaleralpen (giro delle Otztaleralpen con partenza e arrivo in Val Senales toccando le cime Guslarspitze, Fluckkogel, Similaum ecc. passando per i rifugi Bellavista, Hochjochospiz, Vernaghutte, Similaum)

Durata: 4 giorni • Difficoltà: BSA (buoni sciatori alpini)

Pernottamento: in rifugio • Partecipanti: 6-7 persone

Iscrizioni: entro fine febbraio • (Referente: G.A. Giuliano Zugliani 388.0433971)

1-3 Maggio 2009

Gita Scialpinistica sul Gran Paradiso m. 4.061
(Referenti: Elio Santin 347.0559472 - Cristian Tavernaro 348.3517449)

Circuito Trofeo Quattro Valli

I° 21.1.2009 Moena • II° 28.1.2009 Castelir • III° 4.2.2009 Falcade • IV° 11.2.2009 San Martino di Castrozza

ORGANIZZAZIONE - TELEFONI UTILI

Visita il nuovo sito Internet ed iscriviti on-line www.satprimiero.com • e-mail sezione: satprimiero@gmail.com

Presidente e responsabile attività invernali: Cristian Tavernaro 348.3517449

Responsabile attività invernali: Elio Santin 347.0559472

Responsabile corso scialpinismo e corso roccia: Johnny Zagonel: 348.3887101

Responsabile attività estive: Lina Corona: 392.3303504

Segretaria: De Donà Laura 347.2373457

PRESENTAZIONE DEL PRIMO CD INTITOLATO “IN HIS HANDS” DEL REDMIE GOSPEL CHOIR DELLA SMP

A fine ottobre, il *reDmiE Gospel Choir* della Scuola Musicale di Primiero ha presentato il suo primo CD, intitolato “In His Hands” (Nelle Sue Mani) ed ha colto l'occasione per celebrare i 10 anni di attività.

Il Coro nasce nel 1998 all'interno del laboratorio di canto corale della Scuola Musicale di Primiero, dalla volontà del M° Paolo Scalet, che ancor oggi ne è il direttore. Nello stesso anno si tengono le prime esibizioni, piccoli saggi di fine corso, orientando da subito il repertorio verso i canti gospel e spiritual. Dopo diversi concerti eseguiti in tutto il Comprensorio di Primiero, il Coro inizia ad esibirsi in varie località del Trentino, Veneto e Lombardia, con crescente gradimento da parte del pubblico, contando ad oggi oltre 100 uscite ufficiali.

Più volte il Coro si è esibito a sostegno di iniziative benefiche, animato da un forte spirito di solidarietà.

Dal 1998 ad oggi tanti coristi si sono avvicendati nelle file del *reDmiE Gospel Choir* ed al suo interno sono nate e si sono distinte le voci soliste che attualmente interpretano alcuni brani del repertorio.

La serata ha avuto inizio con un breve filmato che ha voluto presentare l'evoluzione del Coro nella sua attività. Oltre alla proiezione di alcuni dei numerosi concerti, si sono alternate immagini a testimonianza dell'amicizia che unisce il gruppo anche al di fuori dell'attività corale e concertistica. Sono poi stati consegnati dei riconoscimenti a sette componenti storici, presenti fin dalla nascita della corale, festeg-



giati anche da numerosi ex coristi che in quel momento si sono uniti al Coro sul palcoscenico.

Il momento più atteso della serata è stato la presenza, quale ospite d'onore, di Cheryl Porter, con la quale il Coro ha eseguito alcuni brani inseriti nel nuovo CD. Grazie all'ampio spettro di capacità vocali ed alla sofisticata miscela di Spiritual e Gospel, Cheryl Porter ha avuto modo di collaborare e condividere il palco con molti artisti, alcuni dei quali veramente leggendari: Paolo Conte, Katia Ricciarelli, Tito Puente, Mariah Carey, Take 6, The Blues Brothers, Amii Ste-

wart, Bob Mintzer (Yellow Jackets) e David Crosby. Nel 2003 è stata invitata a partecipare come voce gospel alla cerimonia e al ricevimento del matrimonio di **Luciano Pavarotti**, dove ha condiviso il palco con Andrea Bocelli e con Bono degli U2.

È stata una serata intensa di emozioni: per il coro, che ha potuto condividere con un'artista di fama internazionale momenti intensi di vocalità e spiritualità e per il folto pubblico, coinvolto in modo entusiasmante grazie alla bravura e all'energia profuse da Cheryl Porter.

LE SCUOLE MUSICALI INTERPRETANO LO STABAT MATER DI PERGOLESI

Il 2 novembre, nella splendida cornice della chiesa arcipretale di Fiera, la Scuola Musicale di Primiero ha proposto lo “Stabat Mater” di **Giovanni Battista Pergolesi** (1710–1736).

Si sono impegnati nel progetto, oltre agli allievi del laboratorio di canto della scuola stessa, le classi di canto della Scuola Musicale “Celestino Eccher” di Cles e la Scuola di Musica di Borgo, Levico e Caldorazzo; l'accompagnamento strumentale è stato af-

fidato ad un ensemble d'archi formato da allievi e docenti delle scuole musicali citate e con la preziosa collaborazione della Scuola di Musica “F. Sandi” di Feltre, diretto dal M° Enrico Dalla Cort.

Sicuramente lo “Stabat Mater” è una delle pagine più conosciute ed eseguite della musica sacra di tutti i tempi, autentico capolavoro di un genio purtroppo prematuramente scomparso. L'opera è tratta da un inno - più precisamente una sequenza cattolica del XIII secolo - attribuito a Jacopone da Todi. Tale preghiera, che inizia con le parole *Stabat Mater dolorosa* (“Stava la dolente Madre”) medita sulle sofferenze di Maria, madre di Gesù, durante la crocifissione e la Passione di Cristo.

La data del 2 novembre, giorno dedicato ai defunti, è parsa quindi una scelta appropriata in considerazione che lo Stabat Mater è stato scritto appositamente per il venerdì santo, giorno di Passione.

L'esecuzione ha alternato brani corali a pezzi strumentali, intercalati da solisti

che hanno ben interpretato un'opera impegnativa qual è lo Stabat Mater. Il risultato è stato molto apprezzato considerando che gran parte degli oltre 50 interpreti sono allievi a livello amatoriale.

Prima dell'esecuzione dello Stabat Mater il folto pubblico ha potuto ascoltare quattro brani: i primi due eseguiti dall'ensemble d'archi, il Canone di Pachelbel ed il 1° tempo del Concerto per 2 violini in re minore di J. S. Bach; gli altri proposti dalla classe di canto della Scuola Musicale di Primiero, docente M° Claudia Giongo, “The peace of God” di J. Rutter e “Lullaby” di R. V. Williams, accompagnata sempre dall'ensemble d'archi.

MARCO DEPAOLI RINGRAZIA

Un grazie di cuore a tutti coloro che con il loro voto hanno espresso fiducia alla mia persona affidandomi un incarico importante, quello di continuare a rappresentare le istanze delle nostre comunità all'interno del Consiglio Provinciale e Regionale.

Grazie per la fiducia che mi avete dimostrato!

Marco Depaoli



A VOCE SOLA: PRESENTAZIONE DEL LIBRO

Un pubblico folto ed attento è intervenuto sabato 22 novembre alla presentazione del libro di Marco Dalla Torre e Sandro Gadenz "A voce sola" dedicato al poeta e scrittore Tullio Gadenz. Del volume, che raccoglie scritti editi ed inediti dell'autore di Fiera di Primiero, abbiamo diffusamente parlato nello scorso numero di Voci.

La serata ha avuto luogo nella sala consiliare del Comune di Fiera di Primiero e si è aperta con una introduzione affidata al bibliotecario Mariano Longo che ha sottolineato le caratteristiche del libro che viene a colmare un vuoto su una figura di letterato fino ad oggi poco nota. Il direttore del nostro periodico,



Michele Simion, ha ribadito gli scopi dell'Associazione Culturale "Voci di Primiero" da sempre impegnata oltre alla realizzazione del bollettino, ad organizzare eventi culturali ai quali si affiancano iniziative nel campo dell'editoria, come i recenti volumi "Ecce Ancilla Domini" e "Malographia Primierotta".

Francesca Franceschi, vicesindaco di Fiera, si è invece soffermata sugli aspetti ispiratori del silenzio visto come forma di semplicità, che consente di vivere la montagna in modo spontaneo, cosa che oggi tendiamo a dimenticare.

Venendo al libro, la prefazione di Rolly Marchi è stata letta dalla guida alpina Luciano Gadenz ed il collegamento telefonico con il giornalista che si trovava nella sua casa di Milano è stato un piacevole intermezzo. Gli autori, Marco Dalla Torre e Sandro Gadenz, hanno descritto gli aspetti più diretti del libro, parlando di Tullio e della sua poetica.

Qui si concludeva la parte introduttiva ed iniziava quella letteraria affidata ad Andrea Castelli. L'attore trentino ha declamato prima un gruppo di sei poesie per poi leggere delle prose composte da Tullio negli anni giovanili: "Il Cimone della Pala", "L'inverno a San Martino di Castrozza", e "Colbricon". Ad arricchire il momento, venivano proiettate in contemporanea immagini del fotografo Nanni Gadenz (fratello di Tullio) montate da Fabrizio Depaoli.

Marco Dalla Torre ha ricordato quindi la figura di Antonia Pozzi, la poetessa milanese amica di Tullio. L'occasione era data dalla pubblicazione delle lettere che i due si scambiarono all'epoca e che oggi trovano posto in un volume appena uscito e che i presen-

ti hanno potuto visionare dopo lo spettacolo.

Una di queste lettere ed una lirica della Pozzi, hanno preso voce grazie all'intervento di Luisa Marini che le ha declamate in chiusura.

Gli organizzatori ringraziano attraverso "Voci" gli Enti e i privati che hanno reso possibile una serata di ottimo livello.

Ai nostri lettori ricordiamo che i libri "A Voce Sola" ed "Epistolario" sono disponibili presso la sede di "Voci di Primiero" e nel negozio "Gadenz Sebastiano" in piazza Negrelli a Fiera.

Nel 2010 ricorrerà il centenario della nascita di Tullio Gadenz ed i sessantacinque anni dalla sua prematura scomparsa. Gli autori si augurano che se per allora, si dovessero ritrovare nuovi scritti e testimonianze, "A voce sola", possa anche avere un seguito.=

MODALITÀ RINNOVO ABBONAMENTO A VOCI DI PRIMIERO ANNO 2009

La quota di abbonamento per l'anno 2009 sarà la seguente:
consegna a mano: € 12
spedito per posta in Italia € 15
estero: € 19

Per un migliore servizio, chiediamo la vostra collaborazione nella compilazione del bollettino di conto corrente:

- usare sempre i bollettini di conto corrente pre-stampati e che riportino il nome e cognome dell'abbonato;
- se si usa un bollettino di conto corrente in bianco riportare sempre il nome e cognome esatto dell'intestatario dell'abbonamento e la causale di abbonamento (rinnovo - nuovo abbonamento - offerta);
- se si tratta di un nuovo abbonamento, specificare sempre nella causale "NUOVO ABBONAMENTO";
- poiché le Poste non ci inviano più la ricevuta in originale del versamento, vi preghiamo di comunicare a parte i nominativi degli abbonati se la quota versata ne comprende più di uno.

Come effettuare il pagamento:

La quota di abbonamento può essere pagata:

- direttamente presso l'Ufficio di Fiera di Primiero (aperto generalmente il mercoledì e venerdì dalle 10.00 alle 11.00);
- a mezzo conto corrente postale (conto corrente postale n.16190381 intestato a "Associazione Culturale Voci del Primiero" - specificare sempre causale); consigliamo vivamente di usare i bollettini di conto corrente prestampati che vengono inseriti nella rivista.

Si precisa, infine, che d'ora in poi il giornale non verrà più inviato a chi non sarà in regola con l'abbonamento, fanno eccezione coloro che lo ricevono in omaggio.

L'eventuale mancato ricevimento della rivista va sempre segnalata all'Ufficio abbonamenti per permetterci, poi, di fare le opportune verifiche. Infine, si prega di segnalare tempestivamente qualsiasi variazione di indirizzo.

Ringraziamo per la vostra collaborazione.

Associazione Culturale "Voci di Primiero"

ACAT: 31 OTTOBRE, INTERCLUB ZONALE

TESTIMONIANZA DI UNA RAGAZZA CHE NON BEVE, MA... OSSERVA

Fra i giovani c'è sempre di più la convinzione che, se si esce un sabato sera in compagnia senza bere alcolici, non ci si diverte più.

L'alcol ti aiuta a non sentirti escluso dal gruppo, a farti sentire più "fico", a dire e fare quello che da "sano" non avresti mai osato.

Tante volte tra noi giovani si pensa che se un ragazzo/a non beve in compagnia, è un povero "mona" e, fin verso i vent'anni, si tende ad escluderlo dal gruppo.

Si arriva, a volte, perfino a fare le gare fra chi resiste di più nel bere magari venti grappe...

Forse è perché nella nostra valle non c'è molta altra alternativa su come trascorrere il sabato sera o le altre serate, allora l'unica cosa che rimane da fare ai giovani è riunirsi nei bar e, per non annoiarsi, bere alcolici.

L'alcol, a volte, ti permette anche di superare tante inibizioni, ti fa sentire più "fico", conducendoti a fare tante fesserie per renderti più grande agli occhi degli altri.

Col passare del tempo, quando una persona mette su famiglia, il fermarsi al bar dopo la fine dell'orario di lavoro è un modo per distogliere dai pensieri del lavoro e della famiglia. Quell'oretta, o due, o tre (a seconda della compagnia che si trova al bar), ti porta a ritagliarti uno spazio tutto tuo e a fare due chiacchiere in compagnia. Ovviamente, non si chiacchiera mai di fronte ad un bicchiere di succo, ma si tende sempre ad ordinare a turno i cosiddetti "giri di birra". Ecco così finita un'altra giornata senza pensieri!

Insomma, per straviarsi o per far festa, l'alcol deve esserci...

Infine, quando si raggiunge l'età del pensionamento, diciamo che bere ti aiuta a passare la giornata. Partendo dal mattino, si sale in macchina e si passano i vari bar, bevendo un bianco o un rosso, a seconda dei gusti, e trovando qualche altro pensionato o conoscente che ti fa compagnia.

E intanto uno non si accorge che l'alcol porta via tempo agli amici veri, ma soprattutto alla famiglia, ti crea problemi nel socializzare con gli altri e, anche se non lo si vuole ammettere (perché si usa dire: "Per una volta o due cosa vuoi che sia!"), non ci si rende conto che ti cambia la personalità.

Da Pontet a Passo Bolle

a cura di Bruno Bonat

DATI ELEZIONI PROVINCIALI 9 NOVEMBRE 2008

CANDIDATO PRESIDENTE COMPENSORIO DI PRIMIERO

Lorenzo Dellai	Voti 4.172 pari al 69,92%
Sergio Divina	Voti 1.656 pari al 27,75%
Remo Andreolli	Voti 61 pari al 1,02%
Nerio Giovanazzi	Voti 32 pari al 0,54%
Agostino Catalano	Voti 29 pari al 0,49%
Gianfranco Valduga	Voti 17 pari al 0,28%

Schede bianche	65
Schede nulle	73
Schede contenenti solo voti nulli	33
Voti contestati e non attribuiti	0
Totale voti	6.138

RISULTATI LISTE COMPENSORIO DI PRIMIERO

LISTE	VOTI	%
UpT	2.840	50,27
PDL	656	11,61
Lega Nord	584	10,34
PD Trentino	569	10,07
PATT	326	5,77
Civica Divina	188	3,33
Verdi e Dem.	89	1,58
Di Pietro	66	1,17
Pensionati	61	1,08
Dem. Trentino	60	1,06
Leali	41	0,73
La Destra	28	0,50
Aut. - Valli unite	28	0,50
La Sinistra	26	0,46
Giovani x Trentino	18	0,32
Comunisti lt.	17	0,30
Fiamma	15	0,27
Aut. Pop.	14	0,25
Amm. Trentino	11	0,19
UAL	8	0,14
Fassa	5	0,09
Inquilini	0	0,00

Marco Depaoli della lista UpT, avente come candidato presidente Lorenzo Dellai, è stato eletto per la seconda volta consecutiva consigliere provinciale con 3.425 preferenze (il terzo più votato della sua lista)

PREFERENZE CANDIDATI LOCALI

	Preferenze Compensorio di Primiero	Totale preferenze Provincia di Trento
Marco Depaoli (UpT)	2.475	3.425
Renzo Gubert (PDL)	329	1.616
Rolando Fontan (Lega Nord)	224	551
Pio Decimo Bettega (PATT)	138	163
Nicola Chiavarelli (Verdi e Dem.)	56	82
Giuseppe Demattè (Dem. Trentino)	39	80
Martina Cecco (PDL)	22	74

RISULTATI LISTE COMUNI COMPENSORIO DI PRIMIERO

	Canal San Bovo	Fiera di Primiero	Imer	Mezzano	Sagron Mis	Siror	Tonadico	Transacqua
UpT	430 (49,9%)	129 (41,48%)	307 (44,43%)	505 (51,43%)	97 (76,98%)	340 (46,38%)	468 (57,00%)	564 (50,81%)
PDL	91 (10,39%)	70 (22,51%)	86 (12,45%)	82 (8,35%)	3 (2,38%)	80 (10,91%)	92 (11,21%)	152 (13,69%)
Lega Nord	82 (9,36%)	29 (9,23%)	62 (8,97%)	104 (10,59%)	3 (2,38%)	105 (14,32%)	70 (8,53%)	129 (11,62%)
PD Trentino	77 (8,79%)	36 (11,58%)	74 (10,71%)	116 (11,81%)	17 (13,49%)	86 (11,73%)	67 (8,16%)	96 (8,65%)
PATT	76 (8,68%)	14 (4,50%)	85 (12,30%)	47 (4,79%)	2 (1,59%)	33 (4,50%)	27 (3,29%)	42 (3,78%)
Civica Divina	37 (4,22%)	11 (3,54%)	18 (2,60%)	39 (3,97%)	1 (0,79%)	29 (3,96%)	28 (3,41%)	25 (2,25%)
Verdi e Dem.	18 (2,05%)	8 (2,57%)	10 (1,45%)	15 (1,53%)	0 (0,00%)	10 (1,36%)	11 (1,34%)	17 (1,53%)
Dem. Trentino	16 (1,83%)	1 (0,32%)	1 (0,14%)	13 (1,32%)	0 (0,00%)	6 (0,82%)	8 (0,97%)	15 (1,35%)
Di Pietro	11 (1,26%)	1 (0,32%)	8 (1,16%)	10 (1,02%)	1 (0,79%)	4 (0,55%)	11 (1,34%)	20 (1,80%)
Aut.-Valli unite Pensionati	9 (1,03%)	0 (0,00%)	4 (0,58%)	5 (0,51%)	0 (0,00%)	5 (0,68%)	2 (0,24%)	3 (0,27%)
Pensionati	8 (0,91%)	5 (1,61%)	9 (1,30%)	8 (0,81%)	0 (0,00%)	7 (0,95%)	9 (1,10%)	15 (1,35%)
Comunisti lt.	5 (0,57%)	1 (0,32%)	1 (0,14%)	2 (0,20%)	0 (0,00%)	3 (0,41%)	2 (0,24%)	3 (0,27%)
Leali	5 (0,57%)	1 (0,32%)	5 (0,72%)	12 (1,22%)	1 (0,79%)	5 (0,68%)	9 (1,10%)	3 (0,27%)
La Destra	3 (0,34%)	2 (0,64%)	5 (0,72%)	4 (0,41%)	0 (0,00%)	7 (0,95%)	4 (0,49%)	3 (0,27%)
La Sinistra	3 (0,34%)	1 (0,32%)	5 (0,72%)	6 (0,61%)	0 (0,00%)	1 (0,14%)	1 (0,12%)	9 (0,81%)
Fiamma	3 (0,34%)	1 (0,32%)	2 (0,29%)	2 (0,20%)	0 (0,00%)	1 (0,14%)	2 (0,24%)	4 (0,36%)
Aut. Pop.	1 (0,11%)	0 (0,00%)	2 (0,29%)	5 (0,51%)	1 (0,79%)	2 (0,27%)	3 (0,37%)	0 (0,00%)
UAL	1 (0,11%)	0 (0,00%)	0 (0,00%)	0 (0,00%)	0 (0,00%)	1 (0,14%)	4 (0,49%)	2 (0,18%)
Giovani x Trentino	0 (0,00%)	1 (0,32%)	4 (0,58%)	3 (0,31%)	0 (0,00%)	2 (0,27%)	3 (0,37%)	5 (0,45%)
Fassa	0 (0,00%)	0 (0,00%)	1 (0,14%)	0 (0,00%)	0 (0,00%)	1 (0,14%)	0 (0,00%)	3 (0,27%)
Inquilini	0 (0,00%)	0 (0,00%)	0 (0,00%)	0 (0,00%)	0 (0,00%)	0 (0,00%)	0 (0,00%)	0 (0,00%)
Amm. Trentino	0 (0,00%)	0 (0,00%)	2 (0,29%)	4 (0,41%)	0 (0,00%)	5 (0,68%)	0 (0,00%)	0 (0,00%)

Cose Nostre

FIERA

DEFUNTI

Il 6 ottobre 2008 a soli 64 anni è scomparso PIETRO TOFFOL gestore dell'Hotel Dolomiti e Vice Sindaco di Fiera di Primiero, lasciando nel dolore la moglie Maria Luisa Cazzetta, il figlio Giuliano, i familiari, i parenti e tutta la Comunità.



Il caloroso tributo che essa gli ha donato è stato il suggello alla figura di un uomo che ha sempre dimostrato di amare Primiero, "la Fiera", e la sua gente.

La lunga fila di coloro che desideravano portargli un ultimo saluto lo ha trovato composto e sereno nella hall del suo albergo, fiorita come un giardino, dove Piero li accoglieva per l'ultima volta con serenità, fra le mura amiche; Lui che da quelle porte d'hotel, ha visto entrare ed uscire migliaia di persone, ha voluto che quell'ambiente gli fosse testimone anche nel momento del commiato.

Nei discorsi degli ultimi mesi, il pensiero andava spesso alla nipotina Beatrice: in lei vedeva la continuità e il rosa della vita.

Alle esequie, celebrate nella chiesa Arcipretale in Fiera di Primiero, così lo ha ricordato il Sindaco, Daniele Depaoli:

"Quando giunge il momento di dire addio ad una persona, è sempre un momento difficile per tutti; per la famiglia, per i parenti, per gli amici e per tutti i conoscenti. Ci chiediamo come potremo colmare il vuoto che ogni scomparsa lascia, come potremo superare il dolore e continuare a ricordare gli insegnamenti di chi non c'è più.

Oggi la comunità di Fiera e di tutto il Primiero sta salutandoti, un uomo che, oltre a dedicarsi alla sua famiglia ed alla sua professione con una rara passione, ha dedicato gran parte della sua vita al suo paese ed alla sua valle; è stato assessore in Comune per 12 anni e Vicesindaco per altri 8; è stato presidente dell'Unio-

ne Commercio Turismo e dell'Unione albergatori per più di 20 anni, è stato tra i fondatori della nostra banda musicale. Ma è stato soprattutto qualcosa che tutte queste importanti cariche non possono spiegare: è stato uno di noi, una persona tra le persone, capace di confrontarsi e collaborare con tutti, impegnandosi in prima persona su ogni suo progetto, su ogni iniziativa, senza mai stancarsi di lavorare al servizio di qualsiasi amministrazione od associazione che avesse la fortuna di averlo tra le sue fila. Questo è l'esempio che ci ha dato durante la sua vita e soprattutto l'insegnamento che oggi lascia a tutti noi.

Come suo amico, mi sento vicino alla famiglia, nel dolore di una perdita così grave, ma anche e soprattutto nel ricordo di avere conosciuto una persona così speciale.

Come Sindaco, mi sento di interpretare il pensiero di tutta la comunità, ringraziandolo per tutto quello che ha fatto e stringendomi a lui in questo ultimo saluto, nella consapevolezza che il vuoto che lascerà, non solo negli affetti, ma anche nell'amministrazione, nelle nostre contrade e nelle famiglie, non sarà assolutamente colmabile.

Ci manchi già, Piero, guidaci ed aiutaci da lassù come hai fatto in questi anni; Fiera non ti dimenticherà mai".

Ci ha lasciato per tornare alla casa del Padre, CARLO NAMI (Carletto) di anni 68:

"Un caro amico gioviale, scherzoso, sorridente. Il suo incedere lento lungo il tracciato fra Pieve e Fiera con la borsa dei giornali /"le bale" lui le chiamava), era disseminato di soste per salutare, per offrire una bevuta, per fare una battuta spiritosa". Così lo ricordano gli amici, ma sotto questa sua umiltà e simpatia quotidiana nascondeva un cuore nobile e generoso. Tutta la sua vita è stata dedicata agli altri, prima nel suo lavoro come Vigile del Fuoco permanente a Belluno, Feltre, Roma con partecipazione in momenti difficili come nel Vaiont e nel Belice e poi da pensionato in quanto era so-



cio ed amico di molte ONLUS, specie UNICEF, AIRC, Telefono Azzurro, CRI, ecc... o Associazioni come WWF, AVS, Vigili del Fuoco, Alpini, Milan Club.

Tanto di "cappello" Carletto. Da lassù continua a sorriderci e ad accompagnarci nel nostro cammino. Arrivederci.

BATTESIMO

Parrocchia di Fiera e Pieve

Nella celebrazione della messa domenicale del 26.10.2008 la Comunità Cristiana parrocchiale si è sentita partecipe al sacramento del Santo Battesimo per VIRGINIA CRISTINA DEBERTOLIS di Sergio e Valentina Gadenz. Auguriamo alla piccola e ai suoi genitori un sereno percorso di vita.

NOZZE D'ARGENTO

"E' veramente un lieto mistero tanti anni dopo, alla stessa data con quasi gli stessi invitati di una volta e con le nostre figlie Fabiana e Michela, frutto del nostro amore, ripronunciare e riconfermare il nostro sincero "SI". Un'immensa gioia ed emozione, essere arrivati a festeggiare le nozze d'argento 25 anni di matrimonio, Ci sono stati momenti meravigliosi come tanti altri particolarmente difficili. Più volte ci siamo rivolti chiedendo aiuto a Dio ma sembrava non ascoltarci. Col tempo però abbiamo capito che Lui non ci aveva mai lasciati soli, ci era sempre stato vicino, attraverso l'aiuto delle persone presenti intorno a noi sempre così pazienti e disponibili.

Si sente dire spesso che quando ci si sposa si perde la libertà, come se la scelta di una simile avventura fosse una restrizione. Noi crediamo invece che sposarsi significhi scegliere di legarsi per essere più liberi. Per noi è stato meraviglioso scoprire come in tutti questi anni si può essere stati legati uno all'altro e nello stesso tempo sentirsi completamente liberi dentro.

A riguardo è bello ricordare quanto dice uno scrittore francese: "In montagna sono legato al mio compagno di cordata. Quando si presenta un passaggio difficile, mi sento sicuro perché il mio compagno si è legato ad un appiglio: mi sento completamente libero perché posso fare quello che, se fossi solo mi sarebbe impossibile. Non sono più indipendente, ma sono libero e posso osare: insomma, posso vivere pienamente."



Ancora più consapevoli del dono del Sacramento ricevuto da Dio vogliamo ringraziare con tutto il cuore le nostre figlie Fabiana e Michela, Don Olivo, Don Bepy che hanno ricebrato il nostro matrimonio, il Coro di San Martino per esserci stato ed aver allietato la celebrazione e tutti quanti coloro che in qualche modo hanno contribuito nel farci rivivere questa emozione così grande. GRAZIE”.

KETTY E FRANCO LEMMA

CHIERICHETTI DI FIERA IN TRASFERTA...

Diversi mesi fa chiacchierando con padre Michele, guardiano del convento dei frati cappuccini, si rifletteva sull'importanza che i nostri ragazzi e ragazze riscoprono la figura di san Francesco d'Assisi, il santo della gioia e della semplicità. Cogliendo l'occasione, il frate, lanciava una proposta: "Venite qui con tutti i chierichetti di Fiera il 4 ottobre, festa di san Francesco". Detto e fatto, sabato sera messa solenne con la presenza di ben 22 chierichetti di Fiera, i quali con serietà hanno svolto il servizio all'altare nella chiesa dei frati. Sicuramente non sono i chierichetti a rendere fondamentale l'incontro con Cristo nella Parola e nell'Eucaristia, ma indubbiamente aiutano a creare un giusto contesto che invita alla preghiera liturgica.

Terminata la santa messa, i frati hanno voluto fare un bellissimo regalo a questi ragazzi e ai diversi genitori che gli hanno seguiti: la visita all'interno



del convento (dove più di uno ha scoperto che i frati sono come una famiglia e hanno ambienti simili alle nostre case!!!). Ma le sorprese sono continuate quando i chierichetti sono stati invitati a cena e hanno potuto gustare le prelibatezze che la cuoca Ilda, con notevole maestria, aveva loro preparato. Il tutto è stato "condito" con un po' di sana, e non proprio conventuale, confusione che ha animato la serata. In questa occasione è stato festeggiato anche il compleanno della piccola Anna, attuale "mascotte" del gruppo, e tra qualche anno chierichetta. Padre Michele ci ha salutati auspicando altri momenti di preghiera e di festa insieme a questi "cari monelli". Lasciato il convento, non potevamo mica tornare a casa subito, quindi, tutti in oratorio per una mega sfida a calcio in notturna sul nuovo piazzale!

A tutti un grazie di cuore, ma soprattutto a san Francesco che dal cielo ci ha donato un po' della sua gioia!!!

IMER

NELL'ABBRACCIO DEL PADRE

Di fronte alla perdita improvvisa di una persona cara ogni commento o ragionevole spiegazione sembrano vani. Quando a lasciarci inspiegabilmente è un ragazzo di 21 anni, le povere parole umane possono solo lasciar posto alla Parola che più di ogni altro ci tocca il cuore. Davanti ad una chiesa gremita di giovani don Gianpietro con una profonda ed essenziale riflessione, ha cercato di portare uno spiraglio di luce ad una comunità attonita e incredula per la scomparsa di SEMED DUPIN. Simone, come veniva da tutti chiamato, era arrivato a Imèr solo da qualche anno con



la famiglia, riuscendo successivamente a crearsi una cerchia di amici e ad inserirsi nel mondo del lavoro. Una vita la sua, apparentemente uguale a quella di tanti altri coetanei fino all'inaspettato epilogo.

Nei giorni del dolore per la perdita di una giovane vita vissuta con sofferenza, molti interrogativi affollavano la mente di chi condivideva lo strazio della famiglia: sulla tiepidezza delle nostre relazioni, talvolta per la pur ragionevole paura di essere invadenti, sul nostro sentirci comunità che accoglie e ascolta, sulla capacità di dedicare tempo all'altro... e se Dio nella sua infinita misericordia si serve anche di questo per cambiare il cuore delle persone questo dolore assume paradossalmente le sembianze della speranza. Speranza che, avvicina tutti noi al cuore di Dio e ci porta quella pace che Simone ora ha definitivamente incontrato.

Il papà di Simone ci racconta di lui:

Simone era pura energia, allegria e intelligenza, votate alla sua sete inesauribile di vivere e sapere, eppure modesto e gentile con chi incontrava. Nella sua pur breve vita aveva percorso 16.000 Km per venire in Trentino. Ha amato questa terra e la sua gente da subito, ha visto le somiglianze con la sua Siberia e con la sua gente, natura bellissima, ma dura, caratteri schivi, eppure generosi e solidali l'un l'altro. Chi lo ha conosciuto lo sa. Aveva capito tutto, o quasi. Come per molti giovani, anche per lui, la pazienza non era ancora un valore e non esistevano vie di mezzo. Il suo corpo ha combattuto, per amore di sua madre, 4 giorni tra la vita e la morte, si è arreso il quinto. Il dolore è stato, e resta,

immenso. Eppure in quei giorni voi avete iniziato a farci sentire la solidarietà e il calore umano di cui siete capaci, lui lo aveva compreso. L'avete confermata partecipando, grandi e ragazzi, alla funzione di commiato dal suo corpo. La sua anima ora è libera dai vincoli e laccioli delle miserie umane, che non comprendeva, serena perché ha visto che madre e fratello hanno trovato in voi sostegno e assistenza morale, felice perché ha conosciuto un amore vero e perfetto, appagato perché ha trovato risposta a tutte le domande.

Vi ringrazio a nome di Natalia, Joseph e mio. Un caldo e particolare ringraziamento alle ragazze, ai ragazzi e ai loro insegnanti che, con la loro presenza, hanno portato conforto al dolore di Joseph; il vostro è stato un gesto d'amore, dolcezza e generosità impagabili, siete veramente dei grandi.

Le complicità di un banalissimo incidente hanno tolto in poche ore all'affetto della sua famiglia GIOVANNI GAIO all'età di 74 anni. Aveva trascorso una vita operosa, a disposizione della comunità e dopo la pensione si era dedicato alla famiglia, ai suoi interessi, alla cura del suo amato maso. Giovanni era molto conosciuto non solo in paese ma



nell'intera valle. Per 35 anni era stato il direttore della famiglia cooperativa di Imèr ed aveva trascorso varie legislature nel Consiglio Comunale prima del pensionamento. Il suo impegno sociale si è manifestato anche nell'ultradecennale collaborazione come segretario dei Vigili del Fuoco volontari e come membro attivo del Gruppo Alpini di Imèr. Molti lo ricordano come una persona precisa, competente ed estremamente gioviale. La sua generosità era sulla bocca di tutti; chi frequentava il suo ritrovo al "Prà" non tornava mai a casa a mani vuote! Giovanni possedeva la schiettezza e la semplicità della "nostra gente" ma era molto conosciuto ed apprezzato anche fuori valle per la competenza nel lavoro. Le offerte raccolte in sua memoria sono state devolute alla chiesa di Passo Gobbera alla quale, nei suoi frequenti passaggi, egli si era sempre mostrato interessato seguendo l'avanzare dei recenti lavori di restauro. La comunità della frazione nella persona di Gabriella ha voluto ringraziare la famiglia con le seguenti parole:

Carissimi famigliari, in questo momento così doloroso per voi noi tutti vi siamo vicini con la preghiera. Ricordiamo con affetto il sorriso e la bat-

tuta sempre benevola di Giovanni, commossi per il vostro generoso pensiero per la nostra chiesetta. Giovanni quando arrivava seguiva i lavori di restauro, guardava e sorrideva. Vogliamo credere che lassù, ora lui vegli su di voi tutti tanto cari, sui suoi nipotini che sempre con orgoglio ricordava. Porgiamo a tutti voi tutte le nostre più sentite condoglianze, e quando la chiesa sarà ultimata assicureremo un suo ricordo delle Sante Messe unite alla nostra preghiera di noi tutti comunità di Gobbiera. Gioanin ciao, ci mancheranno le tue visite al paese, il tuo sorriso, il tuo "Buon dì, sone levadi?", sicuri che un giorno ci ritroveremo per ringraziarti. Aspettaci ci ritroveremo.

Lascia ore nell'incredulità la moglie Lina, i figli Luca e Antonio e suoi sette nipotini che hanno voluto ricordare il loro caro nonno con una affettuosa preghiera.

Al caro nonno Gioanin, perché lassù dove è ora trovi finalmente la pace vera che cercava sempre anche quaggiù e che trovava nella sua Segnaole. Lasciaci, nonno, un po' di quella tua saggezza e bontà che ricordiamo, perdonaci per tutta la confusione che ti portavamo in casa quando giocavamo con i cuscini del divano. Grazie e ciao caro nonno e guardaci e proteggici dal male.

Varda do de lasù e dane en ocio.

Tutta la comunità di Imèr, è vicina ai familiari in lutto che ringraziano di cuore quanti lo hanno ricordato e quanti hanno partecipato alla mesta celebrazione.

BENEDETTI DAL SIGNORE

Hanno scelto di unire le loro vite davanti al Signore nella nostra chiesa ALFONSO FLORIAN di Montebelluna con ELENA MENEGHEL. Alla nuova famiglia allietata dall'arrivo di Valentina auguriamo ogni bene nel Signore.

Nella parrocchia di Cristo Re a Trento si sono uniti in matrimonio CARLO TOMAS ed ELISA BRUSSICH. Infiniti auguri di ogni felicità anche dalla comunità di Imèr a questa nuova coppia che si è stabilita a Milano.

CRESIMANDI

Sono 22 i ragazzi di I° e II° media di Imèr che il 16 novembre prossimo riceveranno dalle mani del nostro Arcivescovo il Sacramento della Cresima con i coetanei del Decanato. A questa tappa sono giunti dopo 5 anni di cammino di catechesi familiare che lo scorso anno li ha visti ricevere l'Eucaristia e nel quale sono stati coinvolti in egual misura anche i loro genitori. Domenica 26 ottobre sono stati presentati dal parroco don Gianpietro alla comunità: animando la Santa Messa hanno chiesto la preghiera e la vicinanza e di tutti, insieme al dono della costanza per il proseguo di un cammino che volutamente inserisce la celebrazione del Sacramento all'inizio dell'Anno Pastorale perché successivamente possa essere meglio vissuto e approfondito. A ciascuno di loro l'augurio che quell' "Eccomi" possa essere apertura vera ai doni dello Spirito e possa trasformarsi in vera disponibilità al servizio della comunità.

INIZIATIVE MISSIONARIE

L'ottobre missionario ha visto il Gruppo Missionario di Imèr impegnato nell'animazione del Santo Rosario il martedì e il giovedì in chiesa. Domenica 19 ottobre, Giornata Missionaria Mondiale, è stata proposta alla comunità una spaghetтата alle "Sieghe" seguita dalla proiezione di un simpatico video intitolato. "Azur e Asmar." Una lotteria di dolci e fiori, a favore dei progetti sostenuti dal gruppo organizzatore, ha concluso il pomeriggio. Un ringraziamento va queste persone che con costanza, disponibilità e generosità, hanno a cuore la sorte dei meno fortunati e a tutti coloro che in ogni modo collaborano alla riuscita di queste iniziative.

DAL GRUPPO ATTIVITÀ RICREATIVE DI IMER

Il Comitato Attività ricreative di Imèr, dopo il successo delle numerose attività organizzate durante l'estate 2008, intende ringraziare tutte le persone che con il loro aiuto e disponibilità hanno reso possibile la realizzazione di tutta una serie di appuntamenti volti alla popolazione e agli ospiti. Tutte le manifestazioni hanno richiesto un grande impegno e spirito di gruppo da parte dei volontari, riuscendo così a creare un forte senso comunitario. In particolare con la Pesca di Beneficenza, grazie all'aiuto di moltissime persone, siamo riusciti a raccogliere € 2.342,00 a favore di Suor Valdelucia per i bambini del Benin e € 2.342,00 a favore di fratel Giovanni Tomas per la formazione dei futuri padri in Mozambico. Un grazie ai volontari per il bel risultato raggiunto.

Hanni Wittman

MEZZANO

VEGLIA MISSIONARIA DECANALE

La sera di venerdì 17 ottobre nella chiesa di Mezzano si è celebrata la Veglia Missionaria Decanale organizzata dai Gruppi missionari di Mezzano e di Imer.

Quando parliamo di "missione" pensiamo subito ad azioni concrete, iniziative pratiche, raccolte di fondi, interventi di volontariato, ... Sono tutti aspetti importanti, spesso indispensabili per rispondere a tante necessità materiali e morali dei più poveri.

Ma dimentichiamo che la preghiera è una delle forme di aiuto più efficaci: molte volte i nostri missionari ci hanno detto di aver sentito concretamente la vicinanza della preghiera di tante persone e di aver trovato in essa la forza necessaria per proseguire nella loro opera...

La Veglia missionaria vuole proprio essere anche opportunità di riflessione e di sensibilizzazione su questo aspetto tanto importante della "missionarietà" alla quale è chiamato ciascun cristiano.

LUTTO

La sera del 2 ottobre scorso, a Moena, LUCIANA NICOLETTO ved. DE PELLEGRINI terminava inaspettatamente la sua lotta quotidiana contro la malattia invalidante che l'aveva colpita molti anni fa.

Luciana, classe 1943, era partita da Mezzano ancora giovanissima per lavorare in Val di Fassa. A



Moena conobbe Augusto, che sposò formando la propria famiglia, arricchita dalla nascita di Paolo e Michela. Con il marito curò per lungo tempo la gestione del loro negozio di articoli elettrici.

Il contatto che lei ha mantenuto con i fratelli e le loro famiglie è sempre stato molto stretto e la distanza geografica non ha mai tolto calore alla vicinanza d'affetto.

Oggi i suoi cari rinnovano i sentimenti che li hanno sempre uniti con questo saluto:

"A Luciana che ci ha lasciato.

I fratelli, le cognate, i nipoti e tutti quelli che ti vollero bene ti ricordano per la tua grande dignità e forza d'animo, per come hai affrontato la tua più che ventennale malattia, e per come hai saputo trasmettere serenità ai tuoi familiari e a tutti noi.

Ciao, Luciana!"

MATRIMONIO

Il 25 ottobre FRANCESCO MARSICANO e BARBARA BETTEGA hanno celebrato il matrimonio cristiano nella nostra chiesa. La grazia del Sacramento possa illuminare ed accompagnare sempre la loro vita coniugale!

IL CAPITELLO DI SAN ESPEDITO

I "segni del sacro" sono numerosi nel nostro territorio: affreschi, edicole, capitelli hanno vinto la sfida contro il logorio del tempo e sono riusciti a portare fino a noi testimonianza della fede e della religiosità popolare che accompagnavano ogni momento della vita del passato.

Ciascuno di questi segni ha una propria storia particolare, che però non sempre è tramandata e quindi sfugge all'osservatore.

L'estate, con le sue camminate e le sue vacanze, è forse la stagione che offre maggiori occasioni per riscoprire tessere preziose di questa nostra storia che si fa sempre più sbiadita. Chi percorre la "strada dele Laste" che porta a San Giovanni, giunto a Rinez può notare la presenza di un capitello dedicato a San Espedito. Qualcuno, leggendo le parole incise sulla targa in legno posta al suo interno, ricorderà il furto sacrilego della statua del Santo avvenuto negli anni ottanta, ma pochi conoscono le vicende legate a quella statua. La storia ha inizio con l'emigrazione in America, sul finire dell'800, di Francesco Bonat ("Crich"), antico proprietario del maso di Rinez. Egli, come tanti della nostra valle o di altre valli trentine, era partito in cerca di fortuna verso le miniere di carbone del nord del Kansas. Francesco era molto legato alla famiglia che, però, non aveva potuto o voluto portare con sé, così la sua diventò un'"emigrazione pendolare": per ben tre volte Francesco affrontò il lungo e difficoltoso viaggio di andata (un mese di nave!) ed altrettante quello di ritorno.

La miniera, nella quale aveva trovato lavoro, custodiva nelle sue profondità una piccola cappella, dentro la quale era collocata una statua lignea raffigurante San Espedito. Questa era stata portata in America ancora agli inizi dell'800 da alcuni minatori provenienti dalla Val di Fiemme.

Quando la miniera si esaurì e tutto venne smantellato, Francesco si preparò all'ultimo viaggio di ritorno. Ma non voleva che quella statua che aveva accompagnato tante sue fatiche ed angosce andasse perduta o distrutta, perciò ottenne di portarla con sé. La avvolse in una coperta con la massima cura affinché durante la traversata non avesse da subire danni e, una volta tornato, fece costruire un capitello a Rinez dove collocò la statua con grande venerazione.



La devozione di Francesco per San Espedito divenne devozione familiare.

Nel frattempo il figlio maggiore, di nome anche lui Francesco Bonat ("Titèla"), formò la propria famiglia con Domenica Orler. Il matrimonio fu presto arricchito di nascite, ma sempre... al femmini-

le! Dopo tre figlie, i coniugi avrebbero desiderato un figlio maschio, così fecero un voto a San Espedito: se il quarto figlio fosse stato maschio, gli avrebbero dato il suo nome. E così effettivamente avvenne.

Passarono gli anni, il maso divenne proprietà di un altro Francesco Bonat ("Feta"), nipote del capostipite. Il capitello di San Espedito godeva via via di una devozione più estesa essendo diventato una delle tappe di riferimento, ma anche di ristoro per il corpo e per lo spirito, per tutti coloro che dal paese si portavano ai masi.

La sua tranquillità ebbe uno scossone quando, verso la metà degli anni ottanta, la statua lignea venne trafugata. Il dolore e lo sdegno del proprietario furono tali che egli lasciò all'interno del capitello vuoto un monito scritto rivolto agli ignoti responsabili dell'atto sacrilego. Fece poi scolpire da Giovanni Orler, sulla base di una provvidenziale fotografia, una nuova statua, simile all'originale.

Due anni dopo la statua rubata venne fatta ritrovare proprio davanti al capitello; purtroppo era in condizioni pessime, ridotta a pezzi. Fu fatta restaurare, venne ricollocata al suo posto, accompagnata, a memoria dell'accaduto, dalle parole scolpite su una targa in legno affissa alla base del capitello stesso:



SAGRON MIS

ANNIVERSARIO

CARLA SALVADORI e VALENTINO GUADAGNINI hanno festeggiato il loro 40° anniversario di matrimonio nella Chiesa Parrocchiale di Sagron nella quale il 07.09.1968 erano stati sposati dall'allora Parroco Don Ezio Marinconz, che è ritornato nella sua ex Parrocchia per celebrare la messa. Ai "maturi sposini" (nella foto con le figlie Elena e Francesca) i migliori auguri e felicitazioni da parte di Voci di Primiero.



SIROR

SPOSI

Hanno celebrato il sacramento del matrimonio nella nostra chiesa GIOVANNA TURRA e WALTER ZAGONEL di Tonadico. Esprimiamo agli sposi un grande ed affettuoso augurio: che la benedizione del Signore li accompagni sempre.

FESTA DEGLI ANZIANI E FESTA PER I 100 ANNI DELLA "NOTA"

Domenica 19 ottobre abbiamo celebrato la "Festa degli anziani" a cura del Comitato Tradizione e Cultura. Al mattino, durante la messa, il parroco don Duccio ha ricordato agli anziani, a coloro che sono in là con gli anni, di non sentirsi "emarginati" nella Comunità, ma di prendere con coraggio il loro ruolo di persone che dotate di esperienza e di amore, sanno ancora dare esempio di virtù, onestà, laboriosità e di fede.



Dopo la messa abbiamo partecipato tutti all'ottimo pranzo alle "sieghè", preparato con amore e servito con gioiosa allegria accompagnato dalla musica che ha concluso felicemente la serata.

È stata festeggiata insieme con noi con tanta emozione ANDREANNA FONTAN "Nota", la nonna più anziana del paese che il 6 novembre ha raggiunto il traguardo del secolo.

Nonostante la veneranda età Nota ha ancora una mente giovane e moderna, è piena di vita e di allegria, divoratrice di libri e giornali. Circondata dalle due figlie Mariuccia e Liliana, i generi, i nipoti e pronipoti Nota ha potuto godere dell'affetto che le hanno dimostrato anche tutti gli anziani presenti.

Il sindaco le ha portato gli auguri e le ha fatto dono di una bella scultura in legno della Madonna dei fratelli Zeni di Mezzano. Anche tutti noi facciamo gli auguri di passare ancora tanti anni felici.

Ivana Longo le ha dedicato una simpatica poesia:

*"Ala nostra cara Nota
Ten sta ocasion ne sention in dover,
e speron de farghe piazer,
de ricordarne de la nona pi anziana del paes
che la compis 100 ani fra gnanca en mes.
Par ruar a sto traguardo la ha corest e strusià
altro che quei de le olimpiadi de st'istà.
Orfana e profuga de guera
la ghen ha de aver pasà tante che tera.
I fonghi, i campì e la verdura,*

*i ghe ha dat na man ma la e stata talmente dura,
che mai la acverie pensà
de ruar cosita in gamba a sta età,
co le so fiole e tanti neodi che ghe vol en ben che mai
e eser ancora bona de leder e far calza senza ociai.
El 6 de novembre nol e ancora ruà
ma incoi ghen avon aprofità
visto che son qua in minosoquanti
par dirghe tuti insieme
"AUGURI NOTA ANCORA ALTRETANT!!!!"*

SERGIO GUBERT IN RICORDO DI SIMONE

Sergio Gubert, compagno di Simone nell'ascensione al Cervino, ha voluto esprimere un breve pensiero sul suo sentimento verso la montagna che anche l'amico aveva ampiamente condiviso.

"La montagna è per noi un'arena naturale dove, giocando ai confini tra la vita e la morte, abbiamo trovato la libertà che inconsciamente cerchiamo e di cui abbiamo bisogno come il pane. La montagna ci ha mostrato le sue bellezze che noi contempliamo come bambini innocenti e rispettiamo come un monaco rispetta la divinità".

Sergio ha voluto poi porgere il suo ultimo saluto a Simone con queste parole:

"Simone, sei stato il compagno di cordata più preparato mentalmente e fisicamente che un compagno possa avere, dal lato umano riservato, ma molto determinato".

Ecco che "Voci" vuole pubblicare una foto significativa che Sergio ha scattato sul Cervino durante l'ascensione. La foto intende completare il pensiero di Sergio ed elevare una preghiera a ricordo del caro Simone che ha portato con se un'immagine così significativa.



SAN MARTINO

NOZZE D'ORO

MARIO CEMIN e RINA ZUS hanno festeggiato tra parenti ed amici giovedì 16 ottobre il loro cinquan-



tesimo anniversario di matrimonio nella chiesetta di Passo Valles. Porgiamo all'arzilla coppia i migliori auguri con la poesia di Pina.

*Cinquant'anni vi par poco?
Lo sappiamo è un bel traguardo
per questi nostri sposi, che nella
gioia e nelle pene sempre si son voluti bene.
Con l'amore e la speranza,
han cresciuto i loro figli,
insegnandoli l'amore, il lavoro,
l'onestà, pur la gioia dell'unione.
Là in montagna in ogni tempo,
con la neve e tanto freddo, non
son mai venuti meno al dovere
e all'accoglienza.
Il vostro nido fu benedetto,
il Signore vi ha protetto,
una porta sempre aperta,
per qualsiasi viandante.
Un sorriso, una parola, qualche volta
pur consola.
Dio vi doni ancor salute, tanto
amore e ospitalità...
Lunghi anni ancora insieme.
Non venga meno la speranza
Che vi unì per cinquant'anni
Tanti auguri. Pina*

BATTESIMO

È entrata a far parte della famiglia di Dio con il sacramento del battesimo SIMON ILARIA di Martino e Sara. Alla piccola Ilaria auguriamo un proficuo cammino di fede.

TONADICO

LA FESTIVITÀ DEI SANTI E DEI MORTI

Quest'anno, a causa del brutto tempo non è stato possibile celebrare la consueta Santa Messa del 1° novembre al cimitero e, pertanto, la stessa ha avuto luogo presso la Chiesa Parrocchiale. La sera del 2 novembre, giorno dei morti, presso la Chiesa di San Vittore si è tenuta una liturgia per la commemorazione dei defunti.

Ma qual è l'origine di queste feste?

Dall' VIII sec. il primo di novembre si celebra la ricorrenza di tutti i Santi, festa grande per la cristianità. Il giorno seguente è votato alla commemorazione dei defunti, il cui culto è antichissimo. Per i Romani il "tempo dei trapassati" durava un'intera settimana di febbraio, ultimo mese dell'anno, quello purificatore. La festa dei morti era venerata perché: "dai morti nasce la vita, come dai semi nasce il frutto". La gente presumeva che nei semi delle fave nere si ritrovassero le lacrime dei trapassati. Diversi i riti dell'epoca: uno, fatto per implorare la pace ai morti, consisteva nel cospargere di questi legumi le tombe; l'altro, eseguito per scaramanzia, era realizzato gettandosi le fave dietro alle spalle e re-

Archivio storico



Pubblichiamo una cartolina scritta il 10 luglio 1938 che ritrae la Madonna della Luce. C'è una bella differenza tra oggi ed allora... La foto è stata fatta dal fotografo di Fiera Albino Gilli.

citando le parole: "con queste, redimo me e i miei". Nonostante ciò, le fave costituivano anche l'alimento più emblematico della ricorrenza. Nei festini mortuari, per scopi propiziatori, venivano offerte ai poveri che le mangiavano crude (perché cotte erano di pertinenza dei benestanti). In epoca cristiana, nelle ricorrenze dei Santi e dei Morti, le fave diventarono cibo di precetto nel 928 quando, Oddone abate di Cluny, ordinò che ogni anno il 2 novembre si commemorassero i defunti con speciali orazioni, ed affinché i monaci riuscissero a vegliare l'intera notte in preghiera, l'abate concesse una razione speciale notturna di fave.

"Di tutti i legumi la fava è regina, cotta la sera, scaldata la mattina" così recitava un antico detto popolare. Purtroppo per le tradizioni italiane, in seguito alla scoperta dell'America, con l'arrivo del mais, il consumo quotidiano delle fave è andato progressivamente a diminuire.

Un'altra tradizione gastronomica del giorno dei defunti, era quella di cuocere per la prima volta il castagnaccio, che rappresentava la merenda invernale più cara ai bambini.

BATTESIMI

Hanno ricevuto il dono del Battesimo:

GABRIELE BROCH di Sebastiano ed Elisa Tavernaro; CHRISTIAN BRUNET di Alessandro e Cinzia Bettega; MARTA ZAGONEL di Gianpiero e Morena Brilli; SARA FORLIN di Emanuele e Maria Stella Turra; MELISSA TOFFOL di Gianluigi e Morena Orsingher; MARCELLO ORLER di Mario e Rosj Jagher.

A questi bambini l'augurio che, crescendo, possano scoprire e riconoscere nell'affetto che li circonda anche il sorriso di Dio.

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Ripubblichiamo l'articolo pervenuto dalla famiglia Turra che a causa di problemi tecnici è stato stampato in modo incompleto.

“Domenica 5 ottobre per la famiglia Turra è stata una giornata speciale. Con un grande gioia i discendenti di questa famiglia si sono ritrovati per un pranzo allo Chalet Piereni. Tutto cominciò nel lontano 1927 quando Augusto Turra sposò Lucia Lucian. Da questo matrimonio sono nati 7 figli: 2 maschi e 5 femmine; 4 di queste si sono sposate a Predazzo, una a Pallanza sul lago Maggiore; i 2 maschi, invece, a Tonadico. Gli anni passano e la famiglia aumenta e le strade che ognuno dei Turra ha preso portano in direzioni diverse; ma almeno per un giorno, queste strade si sono incrociate facendo sì che molti di noi si possano rivedere e che gli ultimi arrivati in famiglia si conoscano e facciano amicizia”.



TRANSACQUA

DEFUNTI

Ha raggiunto la dimora del Padre Celeste dove regna pace e serenità EUGENIO VACCARI, di anni 84. Si è spento all'improvviso il 5 ottobre a Transacqua dove viveva vicino al figlio, alla nuora ed al nipotino Aron di tre anni.



Veneziano di origine, ma amante di queste valli melle quali veniva già dai tempi della 2.a guerra mondiale, durante la quale portava a bordo dei camion dell'esercito sacchi di farina e generi di prima necessità ai val-

ligiani, per alleviare gli stenti causati dalla guerra. È stato sepolto nel cimitero di Transacqua.

È serenamente mancata all'affetto dei suoi cari per raggiungere la Luce splendida del Padre ADRIANA ZAGONEL vedova Pradel di anni 68.



I familiari dei defunti desiderano ringraziare tutti coloro che in vari modi hanno partecipato al loro dolore.

GIORNATA DI INIZIO ANNO PASTORALE

Domenica 26 ottobre la nostra comunità ha dato inizio all'anno pastorale. Alle 10.30 è stata celebrata da don Duccio la Messa solenne, allietata dai canti del coro degli adulti e dei bambini. Durante la celebrazione sono stati presentati i ragazzi che prossimamente riceveranno il sacramento della Cresima ed è stato chiesto alla comunità di pregare per loro. Sono state ricordate e ringraziate da parte di don Duccio tutte le persone che collaborano nei vari ambiti della parrocchia.

Ci siamo poi ritrovati davanti alla chiesa per un aperitivo insieme ed a mezzogiorno tutti sotto il tendone allestito dal Gruppo NUVOLA per una spaghet-tata in compagnia. Sono stati organizzati giochi per tutte le età: giochi di abilità per i bambini, il “mitico” Catequiz per i gruppi familiari che ha messo a dura prova i partecipanti.

Vogliamo ringraziare il Gruppo NUVOLA che ha allestito il tendone, Tullio, Giorgio e Costantino che hanno cucinato per noi, il gruppo dei ragazzi che ha organizzato i giochi per i bambini, tutte le persone che in misura diversa (chi con il servizio in cucina, altri con la preparazione di dolci e tartine) hanno contribuito alla buona riuscita di questa giornata.

Grazie di cuore davvero a tutti e come c'era scritto sull'invito: “ Sognare da soli significa illudersi. Sognare insieme significa iniziare a cambiare”.

ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

Attornati dalla loro famiglia, sabato 25 ottobre, MARINO DEBERTOLIS e BRUNA SCALET hanno rinnovato la loro promessa d'amore e di fedeltà festeggiando il loro 50° anniversario di matrimonio. Da parte della comunità parrocchiale, vivissime congratulazioni e l'augurio di proseguire in una ancora lunga e felice vita insieme.

CANAL SAN BOVO

BATTESIMO

Domenica 19 ottobre ha ricevuto la vita nuova in Cristo, mediante il dono del Battesimo, la piccola VERONICA TOMAS, di Ivano e Trotter Daniela. Alla bimba, accolta con gioia dalla comunità presente alla liturgia eucaristica festiva, giunga il nostro augurio di poter crescere nella fede e nella grazia; ai famigliari di saper accompagnare la loro bimba con l'affetto e con la guida di una convinta testimonianza cristiana.

DEFUNTI

È tornata al Padre, dopo breve malattia, il 24 ottobre, GRAZIELLA ORSINGER, vedova Vanzetta; aveva compiuto 76 anni lo scorso agosto. Ai suoi funerali, svoltisi a Canal San Bovo lunedì 27 ottobre, sono accorsi in molti, per darle l'ultimo saluto. Al termine delle esequie in chiesa, Ivano, uno dei nipoti, ha tratteggiato un ricordo personale della zia Graziella che per tutti i suoi cari aveva un pensiero e un sorriso. Tante persone erano venute da Mezzano, suo paese d'origine, al quale era legata, non



solo da vincoli di parentela ma anche di amicizia; non mancava mai agli eventi più importanti, quali la sagra dei Carmini. A Canale però si sentiva in famiglia, per aver vissuto, in gioventù, lunghi periodi nella casa dei “pistori”.

Con il marito, Beppi Vanzetta, Graziella lavorò per molti anni nel settore alberghiero, in diverse località, più a lungo all'isola d'Elba e a San Martino di Castrozza. Per un breve periodo gestirono in paese la trattoria “Al mercato”, in via Roma. A Pianazzi avevano stabilito i loro rientri nelle pause dal lavoro e qui trascorsero insieme gli anni del pensionamento, purtroppo brevi, per la morte prematura del Beppi, nel 2002.

Graziella, con il suo carattere aperto e cordiale, lo spirito gioviale e arguto, ha saputo essere accogliente e generosa in vari ambiti della comunità, nella presenza al Circolo Pensionati, fondato da Beppi, con l'attenzione verso i vicini del “colmel”, con l'ospitalità verso i sacerdoti di passaggio che tornando dal celebrare la Messa a Ronco e a Caoria, spesso sostavano da lei per il conforto di un buon caffè e di una parola di incoraggiamento. Un particolare legame aveva con i sacerdoti di Santa Croce, dove la sorella Miriam aveva lavorato a lungo e una speciale devozione la legava a Don Bosco e al mondo salesiano.

Aiutò le missioni, attraverso le adozioni a distanza di bambini seguiti da Don Angelo in Bolivia e da Padre Joseph, in India. Ma il servizio più prezioso che Graziella ha donato alla parrocchia di Canal San Bovo e di cui la comunità può essere grata, è quello svolto come ministro dell'Eucaristia, affiancando il parroco nella distribuzione della Comunione in chiesa e portandola agli ammalati costretti in casa, servizio svolto con dedizione, umiltà e trepidazione. Siamo vicini nel dolore, come comunità, al fratello Renato, che vive in Valsugana, alle cognate, ai numerosi nipoti, alle cugine e ai cugini, in particolare a Rosella che nel periodo della malattia l'ha accompagnata e assistita assiduamente, ad Angiolina, con Maria-piera e Gianfranco, a tutti i parenti lontani e vicini.

OTTOBRE MISSIONARIO

Il mese dedicato alla missione in parrocchia è stato animato da alcune semplici iniziative, con delle preghiere appropriate e una breve introduzione alle letture del giorno, nel corso delle Messe festive; con la recita quotidiana del Santo Rosario, accompagnato da particolari intenzioni di preghiera per gli ammalati, i missionari, le attività di catechesi, la comunità di Valle, le famiglie; nel rosario del venerdì le intenzioni di preghiera erano rivolte ai cinque continenti del mondo, rappresentati da altrettanti lumini accesi, di diverso colore e una breve riflessione era incentrata sulle letture di forti testimonianze missionarie.

Domenica 12 ottobre il Gruppo Missionario di Valle ha invitato Suor Rosa Zugliani di Mezzano, missionaria in Bolivia, a partecipare alla Santa Messa della comunità. La suora è intervenuta all'omelia, commentando il Vangelo e ricordando la responsabilità dei cristiani di essere missionari anche nelle proprie parrocchie e l'importanza di operare sempre nello spirito dell'unità e della collaborazione, superando i contrasti e le divisioni. A Suor Rosa è stata consegnata un'offerta di 250 euro, frutto dell'autotassazione libera. Il giovedì precedente, in oratorio, era stato organizzato un incontro aperto a tutti ma in particolare alle persone e alle famiglie che, attraverso suor Rosa sostengono le adozioni a distanza di bambini della missione che fu della suora fino a qualche tempo fa a El Alto. Ora Suor Rosa è stata trasferita ad un altro incarico a Cochabamba e saranno le sue consorelle rimaste nella precedente missione a garantire la continuità delle adozioni avviate. Nell'incontro Suor Rosa ha parlato delle varie attività di aiuto e sostegno ai bambini poveri, alle famiglie, nell'ambito sanitario, scolastico e caritativo. E' stato un bel momento di amicizia e di gratitudine, conclusosi con un ottimo spuntino preparato da alcune volontarie. Un gruppetto di ragazzi e ragazze ha poi offerto a Suor Rosa la somma di 210 euro, frutto di una bancarella da loro stessi allestita ai mercatini estivi con la vendita di loro giocattoli e oggetti vari, raccolti rovistando nei propri armadi e cassetti. Altri 210 euro sono stati consegnati dallo stesso gruppo di ragazzi a Miriam per la missione di don Angelo in Bolivia. Dalla vendita di oggetti artigianali femminili con la bancarella del Gruppo Missionario che fa sempre capo a Miriam sono stati ricavati 6238,67 euro di cui 1000 sono stati destinati al restauro della chiesa, gli altri sono stati versati sul conto per don Angelo.

Nel pomeriggio del 19 ottobre, Giornata Missionaria Mondiale, sono stati proiettati in oratorio un paio di video, uno per ricordare la figura di padre Ezechiele Ramin, missionario italiano ucciso dai

"fazendeiros" in Amazonia negli anni '80, mentre si adoperava per sostenere i diritti degli Indios ad abitare la loro terra. Il secondo video presentava un'attualizzazione delle Beatitudini del vangelo, percorrendo i luoghi della Terrasanta in cui passò Gesù nella sua esperienza terrena.

Riportiamo parte della lettera che DON ANGELO GONZO ha inviato ai gruppi missionari di Valle, agli amici e ai sostenitori della sua missione in Bolivia, all'inizio di ottobre:

"Carissimi amici della missione, eccomi con voi per comunicarvi un po' della vita missionaria in Bolivia, senza dimenticare che la missione è patrimonio comune. So che desiderate sapere cosa sta succedendo in Bolivia, sollecitati anche dalle notizie giunte dai telegiornali. Vi dico subito che la violenza delle informazioni e delle immagini fanno più rumore che cercare il significato di tutto questo. In realtà, da quando sono in missione, non è passato un anno senza scontri e disordini. Perché? Bolivia, come altri paesi dell'America Latina, sta vivendo un costante processo di "rivoluzione". Voglio dare a questa parola il giusto valore, senza confonderla con ideologie e partiti. Nella tempesta entrano in gioco molti interessi e rivendicazioni. Da un lato un mondo di interessi economici e sulla terra (latifondismo) che ha perso il potere e dall'altro la corrente di Evo Morales che rappresenta il sollevamento delle masse e la domanda di un nuovo Stato (nazionalizzazione, nuova Costituzione, indigenismo). Sono sfide grandi, sono blocchi che si scontrano. Non sto a raccontarvi "lo bueno y lo malo" nei dettagli, ci sarebbe bisogno di tre giorni. Vi chiedo solo la comprensione di questo sconvolgimento che porta in sé molte attese ma anche preoccupazioni e incertezze. Di fatto a volte il clima si fa rovente, è qui il grande pericolo per gli uni e per gli altri. Si accendono posizioni così radicali che finiscono in violenza. Questo non permette di affrontare serenamente le cose. Violenza verbale, offese, vandalismo, blocchi stradali, accerchiamenti, marce, violenze fisiche, morte. È difficile sapere la verità. A ciò si somma il clima di intimidazione generalizzata. Come parlare? Una semplice informazione dal telegiornale non è sufficiente per sentire ciò che realmente sta succedendo, se a stento riusciamo a capirci qualcosa noi qui. In più, abituati come siamo, anche in Italia, a sentire notizie di disordini, resta l'amaro in bocca e ci sentiamo impotenti nel dare risposta. Se poi andiamo a sondare la relazione tra politica ed economia, scopriamo che ci sono altre forze in gioco che fanno pressione. Da un lato, a sostenere i conservatori ci sono gli U.S.A. e tutto il mondo economico, dall'altra c'è il presidente Chavez del Venezuela, con dietro tutto il blocco dei paesi "non allineati". Mi chiedo perché continuare con le stesse ideologie e tecniche quando si sa che non sono questi i cammini. E l'Europa, a che gioco si mette? Il Parlamento europeo manda degli osservatori capeggiati da una italiana che deve dare informazioni per televisione ma che parla malissimo lo spagnolo. Forse sarà preparata, però non ci sarà nessuno spagnolo da mandare per informare pubblicamente? Che figura!...

Vi chiedo preghiere e suppliche per i politici e per quelli che ci governano nel mondo. Anche San Paolo direbbe la sua. Sì, la preghiera, perché anche qui in Bolivia si prega per costruire qualcosa di buono e ne scopriamo la forza. Quel "buono" che è l'inizio della giustizia. La preghiera perché cessi la violenza. Il popolo boliviano non è un popolo violento però fino a quando qualcuno porterà all'estremo il potere

con la forza e la menzogna, indipendentemente dal colore, continueremo a vedere immagini di terrore. Dove vivo io non ci sono direttamente questi problemi perché è la terra del presidente Evo, sono tutti compatti nel sostenerlo e siamo in ottimi rapporti anche per quanto riguarda il lavoro pastorale. Lo meritiamo dopo anni di scontri.

Ora un breve accenno al mio rimanere in Bolivia. La regione dove lavoro appartiene a due diocesi ma è tagliata fuori da entrambe, per cui sembrerebbe un territorio a parte e morfologicamente è così. Già nel 2003 si era pensato con i vescovi di Cochabamba e Aiquile di dare al territorio una unità, per favorire il lavoro pastorale — missionario e creare un progetto comune a livello di attività pastorali, con le religiose e il clero. Nel 2003 avevano affidato a me l'incarico di iniziare l'avventura. Quest'anno (2008), l'arcivescovo Bressan ha giocato un ruolo importante nel tema di cooperazione missionaria tra le chiese e giustamente ha chiesto di definire la situazione di questa "famosa regione del Tropico"; altrimenti sarebbe stato scontato il mio ritorno a Trento. Si è invece arrivati all'accordo di continuare nel progetto della Regione del Tropico per un tempo sufficiente (uno, due o forse tre anni) per definire i termini della questione. Altri poi continueranno. (Chi aspettava il mio rientro era la mamma, però le ho ricordato che anche lei fa parte della missione. Ha capito e il Signore la accompagnerà. E io la ringrazio perché, pur con sofferenza, ha accettato.)

Cos'ha di particolare questo Tropico? Anzitutto la sua situazione geografica. I centri diocesani sono in montagna, noi viviamo in pianura a 200 km di distanza da Cochabamba e 400 da Aiquile: una regione immensa. Secondo i dati ufficiali è un territorio di 20.000 kmq, con una popolazione di 200.000 persone. 9 sono le parrocchie, 10 le comunità di suore, 13 i sacerdoti e 2 i diaconi. Su questo territorio io ricopro il ruolo di Vicario Episcopale sulle due diocesi. Questo progetto era del 2003 però solo ora si sono create le condizioni per rivedere gli obiettivi, le motivazioni per continuare la missione e guardare più in là. Fino a dove Dio lo sa. Su questo lavoreremo e lungo il cammino il Signore ci farà vedere fin dove possiamo arrivare.

Termino chiedendo ancora una volta il sostegno vostro nella preghiera, ringraziandovi per tutto. Un grazie personale e da parte della chiesa del Tropico di Cochabamba per la comunione nella fede e nella carità e per la cooperazione, sempre più necessarie. Sostenete anche voi questo progetto!

Sono a vostra disposizione per chi volesse conoscere più dettagli però andremo passo dopo passo insieme. Un grande abbraccio.

Don Angelo Gonzo

E anche dalla comunità del Vanoi inviamo un ringraziamento a don Angelo per il contatto che mantiene con noi, nonostante i suoi molteplici impegni, contatto che rende vivi in noi l'interesse e la preoccupazione per la realtà missionaria che lui vive personalmente, e ci stimola sempre alla riflessione e alla solidarietà concreta.

SOLIDARIETÀ

Una serata presso l'oratorio è stata organizzata nel pomeriggio di sabato 18 ottobre dal Gruppo Catechesi 1997 di Canal San Bovo, in collaborazione con la cooperativa sociale "Senza Barriere" — onlus — di Scurrelle. Occorre premettere che il gruppo di cateche-

si '97, formato dai ragazzi nati in quell'anno, con le loro famiglie, le catechiste e le animatrici, guidati dal parroco, don Costantino, in occasione della preparazione alla Prima Comunione, aveva collaborato con la cooperativa di Scurelle, raccogliendo una cospicua somma di denaro. La Cooperativa l'ha utilizzata per realizzare un divertente film d'animazione, dal titolo: "Madagascar", con protagonisti dei buffi e simpaticissimi animali in fuga da uno zoo. La particolarità è che il film è stato realizzato anche in versione per i bambini ciechi, dei quali la cooperativa si occupa, avvicinandoli alla lettura, al cinema e all'utilizzo degli svariati mezzi di comunicazione. Nel corso della serata, Giorgia, una bambina non vedente di Scurelle, ha consegnato al gruppo, a nome dei bambini non vedenti italiani, il premio "Cultura senza barriere 2008" consistente in una targhetta-ricordo dell'iniziativa. In teatro sono intervenuti a ringraziare i ragazzi e a complimentarsi con il gruppo di catechesi, per il loro impegno, Eraldo Busarello, responsabile della cooperativa di Scurelle, l'assessora provinciale alle politiche sociali Marta Dalmaso e l'assessora alla cultura del Comune di Canal San Bovo Andreina Stefani.

Zor Ro

ESSERE COPPIA OGGI

"Yes, we can" (Sì, noi possiamo) è il grido del neo presidente degli Stati Uniti Barak Obama. Anche noi nel nostro piccolo possiamo farcela a creare relazioni positive, un esempio concreto? La Commissione Famiglia del Comune di Canal San Bovo, uno strumento attivo per creare un collegamento sul territorio tra le istituzioni e i censiti, una risposta ad un preciso impegno di programma elettorale ed un'azione concreta rispetto alla convinzione dell'Amministrazione che ritiene la famiglia "cellula" centrale e fondamentale della società. La Commissione Famiglia coordinata dall'ass. Andreina Stefani e dalla cons. Maria Tollardo, è formata da sei coppie della Valle: Venanzio e Gabriella - Caoria; Bortolo e Gabriella - Ronco; Adriano e Margherita - Canale; Walter e Claudia - Prade; Alfonso e Alessia - Ciconia e Zortea; Narciso e Barbara - Gobbera. Nel dicembre dello scorso anno il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità il documento "... Verso la famiglia" che prevede una serie di azioni a favore della famiglia.

Perseguendo uno degli obiettivi del piano, domenica 12 ottobre la Commissione Famiglia ha organizzato un pomeriggio di riflessione e di incontro per le famiglie del Vanoi sul tema: **"ESSERE COPPIA OGGI: spunti e riflessioni per interrogarci sul nostro rapporto di coppia."**

A partire dalle ore 14.00, abilmente condotto dall'esperto Luca Sommadossi, il confronto è cominciato dalla domanda: **Perché parlare di famiglia oggi?** L'importanza del rapporto di coppia nella società e nella comunità, con uno sguardo al contesto in cui viviamo e alle sfide che si presentano alla coppia oggi. I vari argomenti hanno suscitato molto interesse e partecipazione attiva, tanto che da quasi tutti i partecipanti è stato chiesto di poter approfondire alcuni temi, in particolare è stata riconosciuta la validità del "parlarne assieme", per provare a mettere al centro quel seme di vita che diventa speranza, fiducia, per un futuro migliore che tutti noi possiamo contribuire a costruire.

Alla fine della serata, circa una sessantina di persone, genitori e figli, hanno gustato oltre al bello dello stare assieme, un'ottima pastasciutta preparata da

Claudia e Alessia e squisite torte cucinate dagli stessi partecipanti.

Un grazie a quanti hanno attivamente lavorato perché ciò si realizzasse, a quanti hanno sostenuto l'iniziativa, a don Costantino che con Francesca, Daniela, Fabiola e Melissa hanno curato l'animazione dei figli con giochi e attività, infine un grazie a quanti hanno partecipato e credono che un domani migliore non possa più aspettare... arriverci al prossimo appuntamento.

Gabriella e Andreina

ZORTEA

I NOSTRI MORTI

"Io sono la Risurrezione e la Vita". (Gv. 11,25)

Si è spenta serenamente alla Casa di Riposo di Canal San Bovo, MARIA CORONA ved. CASEROTTO di anni 85.

Maria ha vissuto i suoi ultimi anni serenamente nella Casa di riposo, dove ha potuto incontrare tante persone che le hanno voluto bene. Un bene sem-



plice e sincero donato reciprocamente con amore sia dal personale che dagli ospiti.

Il Signore l'ha chiamata con se, nella sua casa dove non c'è ne lutto, ne pianto, ma gioia senza fine, il 19 ottobre 2008.

Nella chiesa parrocchiale di Zortea, in tantissimi delle comunità del Vanoi hanno partecipato con fede alla cerimonia funebre, porgendole un ultimo saluto nell'attesa di rincontrarci un giorno tutti insieme nella casa di Dio Padre.

Ora Maria è nella pace di Dio, i suoi occhi sono abbagliati dall'amore della sua Luce, pace tanto attesa con fede, per tutta la vita.

Tramite Voci di Primiero, porgiamo le più sincere condoglianze al figlio Francesco alla sorella Giulia e ai suoi familiari.

OTTOBRE MISSIONARIO

Anche noi, comunità di Zortea, ogni mercoledì alle ore 17, abbiamo cercato di ritrovarci come comunità per pregare con il Santo Rosario. Preghiera dedicata alla missione.

Per ogni settimana sono stati proposti dalla diocesi dei temi per la riflessione personale e comunitaria. Temi che con semplicità abbiamo cercato di svilup-

pare con la preghiera del rosario.

Preghiera e contemplazione: solo guardando a Gesù, primo missionario del Padre, possiamo comprendere il significato della missione.

Vocazione: chiamati dal Padre mediante il Battesimo, siamo tutti inviati ad annunciare Cristo e il suo Vangelo.

Responsabilità: il dono della fede che abbiamo ricevuto ci chiama a sentirci responsabili nei confronti di ogni uomo e di tutto il mondo. Siamo testimoni di un Dio che si è fatto Uomo perché tutti abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.

Carità: ciascuno di noi deve essere stimolato a essere solidale verso tutti, dimostrando amore anche attraverso la condivisione dei beni materiali. "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date"

Ringraziamento: siamo talmente abituati a lamentarci di tutto, dimenticandoci di ringraziare del buono e del bello che ci circonda, sia a livello personale che comunitario.

Con tanta speranza nel cuore, si propone sempre l'incontro comunitario nella semplicità della preghiera, per la gioia di incontrarsi e ritrovarsi nel nome di Gesù.

L'ottobre missionario è terminato, ma la Missione continua. Il mandato di Cristo non si riduce a un giorno, ad un mese, ma chiama ogni cristiano e ogni comunità 365 giorni all'anno per condividere con tutti il grande dono di aver incontrato Cristo che dà un senso alla nostra vita.

FESTA DI TUTTI I SANTI

La festa che abbiamo celebrato il 1° novembre e la festa della commemorazione dei defunti, per noi cristiani è la festa ancora più sentita e partecipata.

Le nostre chiese e i nostri cimiteri sono affollati da fedeli che vogliono ricordare con fede i santi che hanno lasciato un segno nella storia dell'umanità. È un segno che ci invita a pensare che partecipare all'Eucaristia è ancora molto sentito e vissuto.

I nostri cimiteri sono per la ricorrenza giardini in fiore, ogni tomba ha il suo lumino acceso. Una lacrima, una preghiera un pensiero per non dimenticare, recitando insieme, con fede il Santo Rosario.

Sono feste che la chiesa ripropone ogni anno per ricordare i cari defunti che ci hanno lasciato e che con fede abbiamo voluto affidare a Dio Padre, nell'attesa di rincontrarci un giorno tutti insieme nella sua casa.

CAORIA

UNA CORONA PER ANASTASIA

... "Era partita al lavoro, nella Val di Fiemme, come era solito tra i nostri paesani, in quel tempo; stava tornando a casa quando incontrò una burrasca, e fermatasi restò lì ad aspettare che passasse, ma non ce la fece e si abbandonò alla montagna; in mezzo alla natura, su quella strada percorsa molte volte nella sua vita e che resterà con lei per sempre"...

Questa è la storia di ANASTASIA SPERANDIO, una ragazza rimasta vittima del freddo nel 1921. Ogni anno viene ricordata dagli alpini di Caoria e com-



memorata con una corona posta sulla sua lapide. Corona non solo in suo onore, ma anche in ricordo di tutte le persone che hanno vissuto i propri anni lavorando e sacrificando tante cose, a partire dalla propria vita.

Domenica 12 ottobre 2008 un gruppo di "caoriotti" ha fatto visita ad Anastasia.

"Siamo partiti dai Laghetti ed arrivati a forcella Sadole ci siamo incamminati verso la lapide di Anastasia. Una volta arrivati, dopo aver depresso la corona, abbiamo fatto pensieri, considerazioni e ascoltando le note del silenzio ci siamo incamminati verso il rifugio Cauriol, per pranzare insieme e poi tornare, chi a piedi, chi in pulmino".

"... Tornati si... ma con un pensiero per quella ragazza, che come tante altre persone ha sacrificato la propria vita per il lavoro...".

J.T

e che non ci accada di sfruttare la vita e la salute soltanto per noi, per i nostri interessi e i nostri affari... Vita e salute sono doni di Dio, ma i doni di Dio sono fatti per essere condivisi, non per goderceli da soli. Certo, preghiamo pure la Madonna che ci conservi la salute, o che la ridoni a chi è malato, ma prima di tutto, chiediamole che ci rinfreschi la memoria ogni mattina e i ricordi che quella vita e quella salute che abbiamo sono doni di Dio, doni per i quali ringraziare. Doni da far fruttare bene, nel modo che piace anche al Signore."

Alla fine è stata impartita la tradizionale benedizione particolare agli ammalati presenti.

L'appuntamento è per l'anno prossimo in ottobre, che tra l'altro sarà il quarantennale della costruzione di questo piccolo santuario, tanto caro a noi Roncaroni ma anche a tanta persone della Valle, o turisti, che passando di là, entrano, per recitare una preghiera alla Madonna della salute.

MORTI

Dopo lunga malattia, il giorno 3 ottobre è stato chiamato alla Casa del Padre

FONTANA WILMO - CLAUDIO di anni 83, originario di Ronco, (fratello di Don Severino) ma da molti anni residente in Francia dove aveva formato la sua famiglia. Finché la salute glielo permetteva, amava ritornare a, rivedere il suo paesino e la sua casa



dove era nato.. Partito emigrante negli anni 30, che era ancora un bambino, e in un periodo in cui qua non c'era lavoro, andò, assieme ai genitori e ad altri Roncaroni a cercare fortuna in Francia dove, vi rimase per sempre, anche se nel suo cuore era rimasto Vivo il ricordo di Ronco. Da alcuni anni la sua salute non gli permetteva più di venire a Ronco, ma, quando telefonava, amava sentire se il paese era ancora attivo, come quell'anno che è venuto a trascorrere alcuni giorni di ferie, assieme alla sua famiglia in occasione del "Giro dei Colmei", e si è commosso nel vedere l'aggregazione di un paese così piccolo, la tanta gente che si divertiva, e che valorizzava questi angoli di paradiso.. La nostra Comunità vuole essere vicina alla sua famiglia e ricordare Wilmo nella Pregoiera.

RONCO

FESTA DELLA MADONNA DELLA SALUTE

Anche quest'anno, come di consueto, è stata dedicata una domenica alla Cappella di Ronco Costa per festeggiare la Madonna della Salute.

Don Piero Rattin, da buon "roncaron", da anni viene a presiedere la celebrazione dell'Eucarestia, svoltasi quest'anno il giorno 12 ottobre.

Con grande partecipazione di tante persone e specialmente con la presenza degli ammalati, si è voluto rendere onore e grazie alla Madonna per i benefici quotidiani che sempre abbiamo.

Vogliamo commentare l'avvenimento con alcune parole, tratte dall'omelia di don Piero:

"Che non succeda di dover cadere ammalati per capire quale grande dono di Dio è la vita e la salute..."



PREMIO CALCIO/SCUOLA 2008

Si è svolta venerdì 21 novembre presso il Comprensorio di Primiero la cerimonia finale del Premio Calcio/Scuola, iniziativa portata avanti con successo per il secondo anno dalla sezione calcio dell'Us Primiero San Martino del neo responsabile Michele Naletto subentrato proprio nel corso del 2008 a Valerio Simoni. Nel corso della serata sono stati premiati gli atleti studenti delle scuole elementari, medie e superiori che hanno saputo meglio coniugare il rendimento scolastico con l'impegno sportivo. Alla serata era presente il presidente provinciale della Figc Ettore Pellizzari che, oltre a fare i complimenti alla società primierotta, ha sottolineato l'importanza di questo tipo di iniziative in una realtà come quella del calcio. Presente anche il presidente dell'Us Primiero San Martino che ha ringraziato la sezione calcio per l'ottimo lavoro che sta svolgendo con il settore giovanile auspicando che l'iniziativa possa consolidarsi nel tempo. Anche l'assessore comprensoriale allo sport Leonardo Zanetel ha voluto congratularsi con la società ma soprattutto con i ragazzi che hanno rievuto il premio. I vincitori del concorso sono stati: Michele Remo Stompanato

per le scuole elementari, Andrea Orler per le medie e Sae Lee Natthaphong per le superiori. Lo staff tecnico della sezione calcio dell'Us Primiero S.M. continuerà sulla strada intrapresa nel settore giovanile grazie anche al sostegno della Figc che attuerà momenti formativi per i tecnici fondamentali per la crescita del movimento.

